
SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 28 SETTEMBRE 2006

31.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Commemorazione p. 3	Approvazione protocollo d'intesa per la gestione del centro residenziale per malati psichici Pian dell'Abate di Urbania p. 31
Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2006 p. 3	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 31

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

La seduta inizia alle 17,25

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CECCARINI Lorenzo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente
CHIARINI Gabriele	assente
REPACI Alessandra	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Mascioli, Repaci e Sirotti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Maria Clara Muci, Alceo Serafini, Massimo Spalacci, Graziella Mazzoli e Antonio Santini.

Commemorazione

PRESIDENTE. Prima di iniziare la seduta, vorrei pregare tutti i presenti di fare un minuto di raccoglimento per la morte del maresciallo Langella, caduto in servizio in Afghanistan e che è stato anche insignito del grado di Maresciallo Onorario, titolo di cui poche persone possono fregiarsi.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2006

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2006.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Come avete avuto modo di vedere, è stata consegnata una raccolta di atti relativi all'avanzamento dei lavori e dei

programmi che sono stati svolti fino a questo momento e che sono in essere da parte dei vari assessorati. Faccio una breve sintesi, non tanto di tutto il programma ma soprattutto per ciò che riguarda la verifica degli equilibri di bilancio.

L'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 dispone che l'organo consiliare provveda, almeno entro il 30 settembre di ciascun anno, alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, dando atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare i necessario provvedimenti.

Come si ricorda, nel mese di gennaio è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2006 con allegata la relazione previsionale e programmatica nella quale erano indicati, per ciascun settore, i programmi da realizzare nel corso del corrente esercizio. Si ricorda inoltre che, come precisato nella suddetta relazione, la formazione del bilancio 2006 ha comportato una serie di riflessioni per il rispetto dei tre equilibri: a) pareggio finanziario; b) rispetto patto di stabilità; c) rispetto limite sulle spese per il personale.

Pertanto, nell'andare ad affrontare il tema della salvaguardia, si è posta particolare attenzione al monitoraggio dei tre equilibri di cui sopra, ed in particolare: per quanto riguarda il pareggio finanziario è stata effettuata una veri-

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

fica su tutte le entrate previste e valutato per ognuna di esse il grado di accertamento, con riferimento al 31.12.2006, al fine di valutare se entro tale data si hanno maggiori o minori entrate. La stesa verifica è stata effettuata sul lato delle spese. Dalle verifiche suddette è emerso che al momento non esistono situazioni di squilibrio. Probabilmente entro la fine dell'anno saranno necessarie ulteriori variazioni di bilancio correlate ad esigenze di spesa, le quali andranno attentamente valutate in funzione del pieno rispetto degli obiettivi connessi al patto di stabilità.

Per quanto concerne il patto di stabilità occorre precisare che il coinvolgimento sempre più pesante delle autonomie locali nell'azione finalizzata ad ottemperare gli obblighi assunti a livello nazionale in sede comunitaria, ha imposto per l'anno 2006 (vedi legge finanziaria 266 del 2005, forti restrizioni sulla spesa corrente e modesta crescita della spesa in conto capitale. Il patto incide soltanto sul versante della spesa, quindi non si fa il discorso sul saldo tra le entrate e le spese ma soltanto sulla spesa, indipendentemente dalla dimensione delle entrate.

La base di calcolo per la determinazione degli obiettivi 2006 è individuata nell'anno 2004, già colpita dagli effetti del "provvedimento tagliaspese", nel senso che la spesa corrente per l'anno 2006, al netto delle spese del personale, delle spese per il sociale e delle spese per trasferimenti a pubbliche amministrazioni, non sia superiore a quella dell'anno 2004 ridotta dell'8,1% e non del 6,1% per chi rientra tra gli enti virtuosi in quanto in linea con la media della spesa corrente. Il nostro Comune, in riferimento a questa media, è notevolmente superiore, perché è la caratteristica del nostro territorio: avendo noi tante persone che usufruiscono dei nostri servizi, e venendo molte di queste persone dall'esterno — studenti ed altri — tutto ciò fa sì che la nostra spesa sia superiore. Quindi il patto di stabilità ci porta il limite dell'8,1%.

Pertanto, in sede di approvazione del bilancio 2006 la Giunta aveva previsto di esternalizzare alcuni servizi e quindi di rientrare nei limiti imposti dalla finanziaria. Il rispetto del patto impone poi il rispetto di quattro obiet-

tivi, due per la spesa corrente e due per la spesa in conto capitale. Il non rispetto anche di uno solo dei suddetti obiettivi, comporta automaticamente, nell'anno successivo, le seguenti azioni: a) il contenimento della spesa in termini di competenza per acquisto di beni e servizi in misura non superiore a quella dell'ultimo anno in cui si è accertato il rispetto degli obiettivi del patto; b) il blocco delle assunzioni a qualsiasi titolo a tempo indeterminato, determinato, collaborazioni coordinate e continuative e lavoro interinale; c) il blocco dell'indebitamento per investimenti. E' chiaro che, tenuto conto delle suddette sanzioni, l'Amministrazione cercherà di rispettare tutti e quattro gli obiettivi del patto.

E' necessario pertanto un continuo monitoraggio e ogni variazioni di bilancio va attentamente valutata per verificare gli effetti che produce sul patto.

Soprattutto in questa ultima parte dell'anno sarà necessario, anche in presenza di maggiori entrate, valutare se, nel rispetto del patto, sarà possibile iscrivere delle maggiori spese.

Per ultimo, ma non per importanza, va ricordato che la stessa finanziaria ha imposto anche un limite della spesa del personale, nel senso che la stessa va ridotta dell'1% rispetto all'anno 2004. L'art. 30 del "decreto Bersani" ha riconfermato la suddetta riduzione prevedendo, per chi non la rispetta, il blocco delle assunzioni dell'anno 2007. Con il "decreto Bersani" è stata in parte modificata una voce che rientra nel patto, relativa al personale, però sostanzialmente il problema rimane.

E' quindi chiaro che la predisposizione e la gestione del bilancio 2006 ha comportato e comporterà, soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio, un attento monitoraggio e un'attenta valutazione di tutte le varie azioni che si andranno ad intraprendere.

L'ufficio ha voluto rimarcare soprattutto questo, ma del patto di stabilità e del suo rispetto. Sullo stato di avanzamento dei progetti, possiamo dire che i progetti stanno andando avanti in maniera regolare, che non ci sono debiti fuori bilancio, per lo meno dalle nostre azioni non è trapelato alcunché in questo senso e quindi gli equilibri di bilancio sono stati rispettati.

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

Sono state fornite ai consiglieri le relazioni dei vari servizi, dalle quali possono essere captate le situazioni e rese a disposizione di tutti. Per quanto mi concerne lascerei la parola a chi vuole intervenire sui singoli programmi, per poter dare una risposta congiuntamente ai miei colleghi che sono qui presenti e che possono rispondere direttamente.

Per quanto riguarda il mio servizio posso dire che c'è stato un grande sforzo, perché a fronte anche di un processo di svincolamento della ditta Bedei per alcune funzioni, abbiamo garantito in proprio alcune funzioni, oltre al fatto di avere perduto un paio di unità per cessazione, per dimissioni ecc. Siamo a disposizione per qualsiasi richiesta che i consiglieri volessero inoltrare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Intanto volevo dirvi che si è aperta Ars Libreria il 16 settembre e purtroppo non posso essere così gentile da darvi direttamente il catalogo, che prego di aiutarmi a distribuire.

L'apertura di Ars Libreria è avvenuta con la mostra di Berengo Gardin. Potete vedere dal catalogo l'eleganza e la bellezza di queste immagini che potete andare a vedere direttamente alla Sala del Castellare. Quella era l'apertura. Ars Libreria è fatta di tanti eventi e c'è una grande conclusione quest'anno, che si chiama "Parola in gioco" e che trovate sopra il tavolo. Questo grande evento dura tre giorni e dovrebbe coinvolgere bambini, adulti, chiunque abbia voglia di giocare con la parola. Mi premeva dirvelo, perché per noi questo è l'anno zero e credo che sia importante per la città che questo evento abbia il successo che merita, perché è veramente un evento carino, divertente e soprattutto rispettoso dell'identità della nostra città. La parola è per noi urbinati centrale, perché abbiamo una università che con la parola ha sempre avuto a che fare, abbiamo un istituto internazionale di semiotica che con la parola ha molto a che fare, ma soprattutto questo evento è legato al divertimento, un divertimento colto ma allo stesso tempo popola-

re. In effetti in tutta la città per tre giorni ci saranno enigmistiche, sciarade, anagrammi ecc.

Io credo che sia importante, per far vivere la nostra città, che indipendentemente dal nostro credo, dalla nostra religione, si partecipi agli eventi che la città propone e se ognuno di noi si porta dieci amici, sicuramente questo evento avrà successo. Quindi si chiede veramente la collaborazione di tutti.

Mi preme anche sottolineare che il padrino di questo evento è Stefano BarTEZZAGHI, sicuramente il più grande giocatore con la parola, colui che più di qualunque altro, in Italia, gioca con la parola. E' un editorialista di *Repubblica*, ma parteciperanno Massarenti, che è il coordinatore, il curatore del domenicale de *Il Sole 24 Ore*, ci sarà Ermanno Cavazzoni, un cui libro è stato messo cinematograficamente in atto da Federico Fellini, poi ci sarà la partecipazione dei personaggi straordinari del nostro mondo della parola in Italia: Ivano Marescotti, Armando Massarenti, poi ci sarà una rappresentazione teatrale. Fanny e Alexander metteranno in scena per la prima volta, in Italia, lo spettacolo ideato da Stefano BarTEZZAGHI. E' un'anteprima nazionale e sarà in Urbino. Poi Andrea Baiani, Patrizia Valduga, Davide Paolini, tutta una serie di personaggi che gireranno per Urbino per tre giorni. C'è anche una piccola chicca: dagli autori di questo spettacolo è stato scelto il Caffè del Circolo cittadino, proprio perché storicamente è il luogo in cui si sono incontrati intellettuali ma non solo, e lì giocheremo sorseggiando un caffè o una bibita, ragionando, discutendo, leggendo dei brani, a partire da Calvino e altri autori di favole, di romanzi, di piccoli aneddoti. Ci saranno delle sharade e degli anagrammi e si chiederà a tutti i partecipanti di risolverli, fino ad avere un momento finale di risoluzione dei nostri giochi.

Tenevo in particolare ad illustrarlo, perché è un evento a cui tengo moltissimo, con il Sindaco l'abbiamo condiviso fin dall'inizio, credo che i curatori di questo evento sono persone molto qualificate che stanno organizzando in tutta Europa eventi di questo tipo, ma non esiste, per lo meno in Italia, un evento come questo.

Quindi credo che cominciamo l'anno zero, cominciando già a partecipare noi. Natu-

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

ralmente ci sono ancora tanti eventi, questa sera c'è il Parco Volponi e per questo dovrò assentarmi per aprire questa mostra, poi c'è la mostra di "Una luna", che sono libri fatti esclusivamente a mano, dalla prima lettera fino all'ultima e dalla prima copertina fino all'ultima, sono delle chicche straordinarie, molto belle. Poi ci saranno anche eventi teatrali.

Anticipo anche che sarà ospite del teatro di Urbino — e ci sarà anche uno spettacolo in anteprima — Paolo Cartellesi.

Questo è il programma di settembre-ottobre-novembre. Al più presto verrà anche lanciata la campagna abbonamenti per la stagione di prosa, che quest'anno prevede, fra l'altro, due compagnie riconosciute nel mondo del teatro come straordinarie, eccezionali.

Tutto è raccontato in questi materiali che vi ho fatto distribuire e per qualunque riferimento l'ufficio cultura e turismo è a disposizione.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prima di fare alcune riflessioni sull'argomento all'ordine del giorno, volevo partire da quanto ha esposto poco fa l'assessore Mazzoli e in qualche modo darle atto che se qualche cosa si sta muovendo in questo comune, probabilmente questo è da ascrivere non tanto al turismo quanto a un'azione culturale che secondo me è da riferirsi ad una articolazione culturale che tiene conto delle esigenze locali, cioè parte dalle realtà locali, che però tende ad abbracciare tematiche comunicative più ampie, che sconfinano sul nazionale. Questo è senz'altro un fatto positivo, perché è quello che ci consentirebbe di travalicare il confine e ridiventare un po' più importanti, decisivi in un ambito vasto, tanto da far pensare che il ruolo che la città di Urbino ha sempre esercitato, in qualche maniera possa essere chiamata a rivivere.

L'altro aspetto positivo è l'articolazione, sia orizzontale che verticale, delle iniziative che stanno diventando, in un certo modo,

omnicomprensive ed anche in questo caso vanno un po' al di fuori della tematica spicciola che caratterizza il locale. Si vede un respiro più ampio e una programmazione più completa rispetto al passato. Questo lo debbo dire, perché si respira nell'aria. Ovviamente tutto questo in qualche modo incontra una specie di azione di contrasto o comunque di non assecondamento da parte di una struttura e di una conduzione del governo locale, che sicuramente è da collocarsi sul versante opposto. Di qui mi inoltrerò a fare altre considerazioni, non potendo poi andare al di là di quello che ho detto.

E' chiaro che il turismo è un fatto indotto e più riesce ad essere penetrativa l'azione culturale, più e meglio se ne avvantaggia il turismo.

Vorrei adesso dire alcune cose che riguardano i singoli programmi. Ho notato che c'è una differenza notevole tra i modi di affrontare le problematiche tra due assessorati diversi, l'urbanistica e le attività produttive. L'urbanistica dice che le manca del personale, che addirittura dal 2002 è ridotto all'unica presenza del responsabile di servizio, che ha perso per strada tre unità D1 e auspica di avere nel prosieguo due unità D1 e una unità C1. Non utilizza i fondi oppure li utilizza in maniera strana. Per esempio, nelle assunzioni del personale per la progettazione, l'anno precedente aveva messo 50.000 euro, nell'anno in corso 10.000, però adesso ha bisogno di 40.000. C'è una differenza di +30.000. E' vero che ci sono delle concause, però la differenza c'è. Al tempo stesso per l'utilizzazione del personale ai fini della gestione del Prg si parla di 50.000 euro, di cui solo 18.000 utilizzati. In questo caso si compensano.

Se vado alla gestione del piano Unesco, 9.000 euro programmati, però 5.000 distolti nelle iniziative di De Carlo. Vedo un assessorato che non si vergogna di dire le cose come sono, che però rimane un po' sbalestrato come quello che in realtà non sa o non riesce a programmare più e la cosa si capisce.

Se poi andiamo a vedere di là, trovo una situazione in cui il personale è tutto a posto, è organizzato, però ho l'idea non di un laboratorio comunale ma di un laboratorio politico o

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

partitico, se volete, in cui si parla di 10 progetti, sui quali non riesco a farmi un'idea. Per esempio, "Mi illumino di meno", progetto pilota a biomasse 2006-2009. Ma cosa vedete su un progetto di questo genere? E' una progettazione. "Programmazione agricoltura biologica", sensibilizzazione, educazione, stampa di qualche cosa. Ma di cosa? La raccolta differenziata: i risultati quali sono? Per la biodiversità vedremo quello che ci sarà. Noto quindi una disparità: da una parte una faticosa elaborazione interna, qua invece una disinvoltata azione di progettazione, di ideazione, di formulazione di depliant a cui corrisponde solo il risultato che può essere dato alla parola "effetto dell'educazione ricevuta".

Sui lavori pubblici, la relazione indubbiamente è ancorata alla realtà e proprio per questo motivo denuncia tutte le occorrenze che la scarsità dei mezzi finanziari e il mantenimento faticoso dell'esistente propongono. Un assessorato che, a prescindere dall'impegno profuso, specialmente in questi ultimi tempi, dimostra di avere il fiato corto. Lo si è visto nel parcheggio di Santa Lucia, nel Padiglione, lo si vede nell'impianto di depurazione del lato sud-ovest di Urbino e Schieti, lo si vede dappertutto, perché sembra evidente che gli investimenti non possono essere effettuati senza soldi. In proposito, basta vedere i progetti da finanziarsi con la vendita del Consorzio. Ad avviso dello scrivente, questo assessorato ha bisogno di mezzi di gran lunga maggiori per un territorio così vasto che per di più, in questi ultimi decenni è stato abbandonato a se stesso.

Lascio stare la scuola, lascio stare altre cose e vado alla polizia municipale. Quando ho letto il programma della polizia municipale ero tentato di essere entusiasta, ma poi ho visto i risultati che purtroppo abbiamo, di cui l'ultimo prima facevo vedere all'assessore Mechelli e che è il seguente. "Dato atto che all'interno di tale vicolo a fondo cieco si accede a diverse abitazioni private...", poi "e delle particolari caratteristiche del luogo per soddisfare i bisogni corporali che creano occasioni per incontri molto riservati...". Praticamente la Giunta si esprime e dichiara quello che sta avvenendo all'interno del centro storico. Non è che un cancello in più o in meno risolve. Quindi vedo

delle relazioni tutte bellissime, però tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Se cerchiamo di essere più concreti e di dire "questa cosa che avveniva, adesso non avviene più", è meglio.

Per quanto riguarda l'ufficio, devo dire, dopo avere rilevato il fatto che la spesa pro-capite è di gran lunga superiore a quella che sarebbe consentita per Comuni da 15.000 a 19.900 abitanti, che in virtù di questo fatto è stato possibile attuare accorgimenti, come il ridimensionamento dell'1% della spesa del personale o altre cose, perché il Comune di Urbino in effetti ha qualche cosa di più. Per quanto riguarda le strade da intraprendere, io un'idea ce l'ho, l'ho anche pubblicata sulla stampa e visto che dobbiamo parlare anche dell'Ami Servizi, dicevo l'altra mattina al Sindaco che ci sono alcuni Comuni che hanno diminuito la spesa del personale, la spesa corrente, mettendo a carico il proprio personale verso Spa che gestiscono servizi pubblici. Quindi, al tempo stesso, controllando la spesa e controllando anche l'evasione territoriale, arrivano ad avere diminuzioni della spesa del personale, aumento degli investimenti, utilizzando naturalmente anche i cespiti europei, aumento dei servizi sociali. Tutte cose positive, però se vado a vedere quell'articolo che è preso da *Il Sole 24 Ore*, trovo anche scritto che la raccolta differenziata è tale da essere arrivata al 70-80%. Quelli sono soldi buoni che ci arrivano. Spero di avere detto qualche cosa di utile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Inizierò anch'io dal turismo perché l'assessore dovrà andarsene, quindi mi farebbe piacere che sentisse quello che devo dire.

Per quel che riguarda il turismo devo ammettere, come avevo già anche segnalato in passato, che si nota una maggiore dinamicità in città, si vede che c'è una mano che ha dato una svolta, almeno negli eventi che ritengo anche di buona qualità. Quindi credo che un miglioramento rispetto al passato ci sia stato. Sono concorde quando l'assessore parla, non solo in questa sede ma anche in altre sedi, di contributi non dati a pioggia ma alle qualità delle varie

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

iniziative che si vanno ad organizzare, e lo ritengo giusto.

Quello che vorrei segnalare — è un consiglio e una riflessione — è il fatto che nelle zone costiere bisognerebbe aumentare la pubblicità della nostra città, soprattutto nel periodo estivo, perché quando ci sono turisti, villeggianti e quant'altro sono, soprattutto nel periodo estivo, una risorsa da sfruttare e ritengo che noi, come città, dovremmo incrementare questa pubblicità.

Un'altra cosa che volevo chiedere, che si è organizzata lo scorso anno e ha avuto un riflesso importante a livello turistico, riguarda la pista di ghiaccio che c'è stata nel periodo invernale dello scorso anno, che ha attirato ed è stata un successo. Vorrei sapere se quest'anno verrà riproposta, perché non ho avuto ancora risposte in merito.

Mi fa anche piacere che finalmente si cerchi di coinvolgere maggiormente le associazioni della nostra città, del nostro comune, perché come ho positivamente riscontrato anche durante la Festa dell'aquilone, che è una cosa riuscita, che mi è piaciuta e finalmente ho visto un'iniziativa che sta crescendo e che sta dando i suoi frutti, è che le associazioni sono la base della nostra città, quindi è bene coinvolgerle sempre di più, perché sono una base importante per l'organizzazione delle varie iniziative. Sicuramente si può fare sempre di più, ne siamo consapevoli, però ritengo che le cose vanno meglio rispetto al passato.

Per quel che riguarda i lavori pubblici, volevo dire all'assessore alcune cose. Innanzitutto credo che presso l'assessorato ai lavori pubblici, a volte ricadono anche delle competenze che non le competono, assessore. Questo mi dispiace soprattutto per un motivo. Non so se sia questa la causa, però ci sono dei ritardi in alcuni lavori che dovevano essere fatti e che ancora non sono fatti e si stanno aspettando soprattutto nelle frazioni, anche in quella dove risiedo io. Gliel'ho detto anche personalmente: bisognerebbe cercare di avere una maggiore attenzione al fondo stradale del centro storico, fare il possibile. I lavori che stanno facendo adesso gli operai per cercare di rendere più stabile il fondo penso che siano una cosa giusta e sicuramente anche quelle zone dove

c'è il catrame in via Bramante, hanno bisogno di un intervento per eliminare quelle toppe. Però ritengo che anche qui, nel complesso, le cose vadano abbastanza bene, anche perché aspettiamo al varco i bandi di Santa Lucia, del Consorzio e quant'altro. Una cosa importante è stata fatta con l'Archivio di Stato. Ritengo quindi che siano state fatte delle cose importanti.

Il funzionamento dell'ufficio tecnico dovrebbe essere migliorato, soprattutto per quel che riguarda i rapporti con il pubblico.

Per quel che riguarda la pubblica istruzione, è una situazione che si porta avanti già da diverso tempo, nel senso che la situazione delle scuole non è semplice, il materiale scarseggia. Ascoltavo ieri la radio ed è una cosa che veniva denunciata non solo nella nostra zona ma in diverse zone. Io credo che sia una cosa a livello nazionale. Ai genitori vengono richiesti i colori, vengono richiesti altri accessori che i bambini devono usare nelle scuole. E' una situazione che bisognerebbe cercare di sistemare. Le vorrei poi segnalare, assessore, che anche nel trasporto dei bambini presso le scuole risulta che c'è qualcosa che non funziona, perché il pullmino relativo alla scuola di Camazzasette, porta i bambini ma non li riporta a casa, però mi risulta che l'abbonamento si paga per intero, quindi mi piacerebbe che la cosa venisse appurata e sistemata.

Per quel che riguarda il sociale volevo solamente mettere in risalto e avere dall'assessore delle delucidazioni per quel che riguarda l'ospedale, nel senso che io ho avuto modo di starci ultimamente, dato che mia moglie ha partorito — anzi, approfitto per ringraziare il Sindaco, il Presidente del Consiglio e tutta la Giunta — e le devo dire che sono stati giorni davvero difficili, perché c'è stato un accorpamento di personale e di reparti in cui era caldo ed era una situazione veramente difficile. Sei donne in camere era una cosa impossibile, il caldo era incredibile.

Chiedo anche una maggiore collegialità, non solo tra gli assessorati ma tra la Giunta e il Consiglio, sia con il funzionamento delle Commissioni consiliari che con gli incontri allargati che si fanno periodicamente.

Per smentire quelli che a volte mi hanno

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

accusato di parlare fuori luogo in certe occasioni. Mi ha fatto piacere che la farmacia comunale sia stata ristrutturata in quel modo e questo un plauso che in questo faccio all'Ami e deve essere la testimonianza che quando si dicono le cose o si cerca di mettere in risalto certe situazioni, lo si fa sempre in senso propositivo, in senso migliorativo, in senso di stimolo per migliorare la situazione, non certo per parlare per partito preso. Questo mi sembrava giusto dire.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

(Entrano i consiglieri Ceccarini e Fedrigucci: presenti n. 18)

GRAZIELLA MAZZOLI. Intanto vi ringrazio, sono convinta che si possa fare molto di più e meglio, su questo non c'è dubbio. Vorrei dire al prof. Calzini che la mostra di Berengo Gardin è stata citata due domeniche fa su *Il Sole 24 Ore* ma ha ragione, dobbiamo lavorare per essere presenti nei media nazionali e internazionali. Qualcosa è stato fatto ma dobbiamo assolutamente migliorare e dobbiamo lavorare per una maggiore partecipazione. Questo chiedo a tutti: c'è bisogno di una partecipazione nostra agli eventi, dobbiamo essere più partecipativi tutti, a partire da me a tutti gli altri.

Dobbiamo aumentare la pubblicità, ma non solo al mare. C'è un progetto che stiamo portando avanti, di mettere indicazioni, manifesti, grandi schermi in giro per la città e all'uscita dell'autostrada. Questo è un mio impegno. Mi piacerebbe che le informazioni sui nostri eventi alla città, fossero facilmente visibili per tutti. C'è un progetto, ho già chiesto delle indicazioni, spero di poterlo fare abbastanza in fretta. Stiamo sentendo come poter fare permettere questi cartelloni di Urbino alle due uscite più vicine a noi, almeno, a sud e a nord. E' questo un impegno su cui sto lavorando.

Noi ci siamo già visti con le associazioni per gli eventi natalizi. E' sempre tardi, ma abbiamo anticipato almeno rispetto agli altri anni, in modo da arrivare a Natale con un

programma non solo dell'assessorato ma di tutte le associazioni, tant'è che l'altro ieri sono arrivate moltissime associazioni che hanno portato il loro progetto credo che tutti entreranno nella nostra programmazione. Il mio impegno è anche di arrivare all'inizio di gennaio con il programma degli eventi principali del 2007. Già l'anno scorso siamo usciti alla fine di gennaio con tutti gli eventi, sono cambiate pochissime date, però dobbiamo arrivare ancora prima, ad anticipare. Il mio impegno, per il prossimo anno in particolare, è quello di dare a Urbino un ruolo ancora più importante per il turismo, però mi giunge voce, anche dagli albergatori e dagli operatori turistici, che operatori importanti nel mondo europeo e internazionale, cominciano ad essere attenti a Urbino. Questo lo dicono persone che non sono, di solito, generose e disponibili a fare complimenti, come è giusto, perché i complimenti non servono, bisogna lavorare. Ciò significa che ci stiamo muovendo. E' chiaro che ci vuole del tempo e dovremo lavorare tutti molti di più. Io mi impegno in questa direzione.

Per quanto riguarda la pista non so rispondere, perché so che è in discussione e si farà, ma non fa riferimento al mio assessorato, quindi non sono in grado di dare una risposta. L'informazione che io ho e che viene dal Sindaco e non solo, è che c'è questa disponibilità: si scivolerà anche quest'anno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il punto all'ordine del giorno è la ricognizione sullo stato dei programmi. Direi che potremmo dividerlo, di fatto, in tre punti: progetti sviluppo, progetti medio sviluppo, ordinaria amministrazione.

Dispiace, perché io non appartengo alla categoria "tanto peggio, tanto meglio", ma i progetti di sviluppo... *(fine nastro)*

...Consorzio è stato rimandato e anche quello della Fornace è stato rimandato. Ho parlato con molti dipendenti di banca e mi hanno detto che è una motivazione non dico non credibile, ma insomma... Del Petriccio addirittura si dice, dopo tanti anni, "l'attività dell'ufficio urbanistica è incentrata nel campo

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

della ricerca delle forme giuridiche”. (*Interruzione*). Però, Sindaco, questo è il mio punto di vista e lei ha il suo. Se del Padiglione leggo l’informativa “inizio dei lavori a marzo” e dovete esaminare ancora un progetto, se l’ex Consorzio e la Fornace dovevano essere, giustamente, il futuro della città e non c’è traccia, che cosa devo dire? Del Petriccio si dice ancora che si è alla ricerca delle forme giuridiche. I consiglieri e gli assessori della scorsa legislatura sanno che questi rilievi li ho già fatti anni fa. Non posso considerarmi soddisfatta. Questo è il mio punto di vista, non la verità, perché non sono il Vangelo.

Perché questi progetti? Ripeto, io sto in questa città da 32 anni, la città mi appartiene. La città ha cambiato nome, si chiama “affittasi”, altro che patrimonio dell’Unesco, qui è un patrimonio dismesso! Certamente gli studenti che rimangono a Urbino sono diminuiti in forma pesante, poi andiamo a vedere di chi sono le responsabilità o se ci sono le responsabilità, però è così.

Questi altri progetti diventano fondamentali, proprio perché bisogna che si sostituiscano all’altra attività che è stata per anni il futuro di Urbino.

Siccome l’università sta vendendo o vuol vendere i collegi, siccome il “padrone” non è l’università ma la città, siccome non si sa niente e siccome la città è rappresentata dal Sindaco, possibile che non dobbiamo sapere niente? E’ vero o no che c’è una banca di un certo colore alla quale si vuol vendere? E’ vero o no che c’è una banca locale che ha presentato un suo progetto migliore, ma non è stata neanche presa in considerazione? E’ vero o no che vuole acquistare la Regione, e io sono d’accordo? Di che cosa parliamo? Parliamo di ordinaria amministrazione, ma secondo me il futuro è questo.

Poi ci sono i progetti di medio sviluppo. Ad esempio, la scuola materna di Canavaccio. Voi sapete che io mi sono dichiarata sempre contraria, però posso accettare, dopo che avete presentato il progetto, imprevisti sulla localizzazione? Ma va prima vista la localizzazione, poi si fa il progetto. Invece adesso il ritardo è dovuto perché bisogna cambiare posto in quel posto non si può fare più e a noi sta tutto bene.

Museo della città. Ho letto sui giornali che non si conosce la data. Un mese prima delle elezioni furono spesi dei soldi, fu inaugurato. Dopo che è finito nei calcinacci e dopo avere dato un novo incarico, ci dite a che punto è il museo della città? Perché anche quello può essere un richiamo, per il turismo, per la cultura e quant’altro. Ci volete dire se l’Amministrazione ha un’idea sulla Data? Ho visto l’inaugurazione del museo delle scienze, che è un museo veramente meraviglioso, ci sono anche pezzi importanti presso le scuole — liceo classico, liceo scientifico — ma ci volete dire se l’Amministrazione ha idea di poter raccogliere il tutto, di mettere d’accordo le diverse istituzioni? Questo vorrei sentire.

L’ordinaria amministrazione. Quando l’assessore ai lavori pubblici fa un elenco lungo, non fa altro che confermare — e lo negavate — che le necessità erano diffuse, perché non si può dire “abbiamo fatto tutto questo, dobbiamo fare quest’altro”. Ma in passato cosa si è fatto? Dovete allora avere il coraggio di ammettere “ce lo facevate rilevare”, e qui non è coinvolto il Sindaco attuale, “noi lo negavamo ma avevate ragione”. Non si può fare un elenco lungo in quel modo e poi dire che i soldi non sono sufficienti, perché di soldi ne sono stati dati tanti. Vengono pensate opere dalla vendita del Consorzio e quindi se non si vende non si fanno. Ad esempio, se è stato ceduto un servizio al Megas, ce lo volete dare questo programma del Megas, che ogni volta che piove, per i tombini otturati si allagano le strade? C’è un programma?

Sono state create le posizioni organizzative e l’alta professionalità. Siccome ci sono delle attribuzioni, ci sono i progetti, c’è la verifica? Se è stata data la professionalità, sono diminuiti gli incarichi esterni o sono sempre gli stessi, se non aumentati? In base a cosa si giudica l’alta professionalità? E’ chiaro che io non mi permetto mai di fare una valutazione personale ma deve essere fatta una valutazione professionale. Se a un dipendente do l’alta professionalità, vuol dire che il ricorso ai pareri esterni deve diminuire, invece sono sempre gli stessi.

Adesso so che c’è un problema di acquisto delle aree Pip di Canavaccio e infatti all’ur-

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

banistica si dice che sono stati spesi altri 30.000 euro in più. Ci dite come è successo? (*Interruzione*). Perché si mette il cittadino nella condizione di ricorrere a un avvocato? C'è un ufficio, c'è un dirigente, ci sono dei professionisti: gli errori a cosa sono dovuti, a una legge male interpretata? A quelli che hanno avuto assegnato il terreno fiscale e non hanno seguito le regole? Il Consiglio deve essere un po' più informato. Perché c'è la sentenza? E' l'Amministrazione che ha sbagliato, oppure i cittadini che...

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Hanno sbagliato i cittadini.

LUCIA CIAMPI. E come mai? Come mai sbagliano tutti?

I nuclei rurali. Si dice "revisione delle norme urbanistiche", quindi fatte dall'Amministrazione, "che non hanno consentito l'attuazione". Se questi progetti non sono decollati, vogliamo vedere in che cosa hanno sbagliato, chi ha deciso quelle norme urbanistiche? Siccome ai dirigenti viene dato uno stipendio base più un'aggiunta, ci sono delle verifiche? Questa aggiunta è congrua al lavoro fatto, oppure è sempre uguale? Perché in Italia non viene valutato mai nessuno? Tutti, sinistra e destra.

Attività produttive. Io dico che sono tutte attività teoriche, dove il risultato dovrebbe essere una certa educazione. Per favore, ditemi come le valutate, perché hanno tutte bisogno di una verifica. Io voglio sapere se mi posso accontentare dicendo che abbiamo fatto la brochure, il depliant e quant'altro. Non credo che sia questo il modo di valutare, visto che sono costosissime.

(*Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 19*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Le domande che la Ciampi ha posto trovano, purtroppo, un'unica risposta: che questo Comune in effetti ha a che fare con delle risorse che gravitano attorno alle economie da gestire. A prescindere

da questo, mi pare che i progetti sono in dirittura d'arrivo.

Per quello che mi riguarda vorrei dire qualcosa sull'ufficio turismo e cultura, ma l'assessore Mazzoli è uscita. Lei ha puntualizzato la necessità di puntualizzare all'esterno tutte le iniziative che ha fatto... (*Interruzione*). Io credo che uno è libero di dire e di pensare quello che volete. Posso anche rispondere all'intervento della Ciampi, poi lei potrà rispondere a tutti.

Riprendo il discorso di pubblicizzare gli eventi anche al di fuori della nostra città, come diceva anche il consigliere Sirotti, per quanto riguarda dei totem fissi con l'elencazione di tutti gli eventi che comunque la Mazzoli in due anni ha calendarizzato con dei contenitori, come ha scritto nella sua relazione.

La cosa che più mi preme riguarda il settore dei lavori pubblici. Capisco che è un assessorato dove gravita la maggior parte delle attenzioni della cittadinanza. Una cosa che in effetti noto io ma notano tutti, riguarda le risorse umane che gravitano all'interno dei lavori pubblici e del magazzino. Ad esempio, ci sono state transenne per dieci giorni davanti la farmacia: possibile che se le vedo io no le vede un operaio? Allora pongo la domanda: riusciamo a tirare fuori dalle persone che abbiamo il 100%? Perché dico questo? Perché spesso e volentieri ci sono delle cose sotto gli occhi e ci vuole tanto tempo per farle. Come diceva Sirotti, la lentezza nell'effettuazione dei lavori non si riesce a capire, quindi propongo di istituire delle squadre, definire dei cantoni dove responsabilizzare i nostri operai affinché facciano dalla pulizia dell'erba alla pulizia del tombino, alla strada e a quel punto riusciamo anche a individuare quelli che riescono a dare il 100% e quelli che riescono a dare il 50%. Come è strutturato il nostro magazzino, partono con dei compiti ben precisi, hanno un ordine del giorno, vengono controllati? Questo è un settore dove abbiamo grosse difficoltà. A questo punto, conviene esternalizzare i lavori, tenere squadre per conto nostro per la minuteria giornaliera? Perché quel settore va al rallentatore. Il rapporto con la cittadinanza è un po' brusco, ultimamente.

Circa la polizia municipale, sono d'accordo con il consigliere Calzini che la relazione

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

della polizia municipale è tuta rose e fiori, invece per quanto mi riguarda quello è un settore dove noi potremmo sicuramente fare molto di più. In che senso? Noto che altre città che non hanno il riconoscimento di patrimonio Unesco si adoperano per fare in modo di diminuire il traffico all'interno del loro centro storico, non ultima Pesaro ha fatto un progetto per la chiusura di alcune vie. E' vero che da noi abbiamo difficoltà per quanto riguarda il posto macchina, ciò non toglie che un progetto di telecamere, atto a fare in modo che non ci sia un abuso costante da parte del cittadino e da parte di noi tutti, occorrerebbe, anche perché il centro storico è ogni giorno soggetto a riparazioni, costantemente. Vediamo che ci sono rotture dappertutto. Poi, anche per fare in modo di aiutare il corpo dei vigili urbani i quali sono 18 e vengono utilizzati, con merito da parte dell'assessore, anche all'entrata della città per controllare i vari permessi, però è anche vero che se ne mettiamo 4 non sono da altre parti. Anche il comandante dei vigili potrebbe proporre dei progetti di arredo urbano, per fare in modo di attenuare il traffico. L'anno scorso abbiamo istituito dei permessi a pagamento che nella relazione si dice che hanno rallentato l'afflusso. Invece a me pare che l'abbiano aumentato, perché il deterrente di 50 centesimi alla mezz'ora sarebbe un euro all'ora, dello stesso costo di un parcheggio all'esterno. Forse il deterrente dovrebbe essere una cifra più alta.

Il rapporto tra i vigili urbani e la cittadinanza da trent'anni è quello che è. Vediamo che la gente passa e non riescono più a far rispettare la regola, senza un fermo da parte del vigile. Dieci anni fa facevamo la sosta alternata su alcune vie del centro. Questo potrebbe far sì che non ci sia questa incanalazione da parte delle macchine. Inoltre, in futuro, quando avremo le strutture, bisogna pensare ad avere un centro con meno macchine e più possibilità di poterlo sfruttare con le famiglie. La paura di intervenire in questo settore potrebbe essere da parte dei commercianti, ma sensibilizzandoli vedo che la maggior parte cominciano a pensare che è sarebbe più opportuno avere un centro storico chiuso.

Assessorato alle politiche giovanili, problema delle frazioni che non hanno la possibi-

lità di avere un luogo per poter ritrovarsi. Noi abbiamo un patrimonio comunale immenso, quindi possibile che in tutte le frazioni non abbiamo un patrimonio, una casa da poter adibire a centro di aggregazione, con una spesa minima? Perché una convenzione con le associazioni del posto potrebbe alleviare il costo al nostro Comune.

Prendo spunto dalla farmacia comunale. Mi riallaccio alle parole di Sirotti: si è visto quanto l'Ami abbia creduto in questo e quanto ha creduto l'Amministrazione a dare i servizi all'Ami, perché se avessimo avuto ancora la farmacia comunale non avremmo potuto fare quello che ha fatto l'Ami. Spingo su questo per fare in modo che la questione del palazzetto dello sport arrivi a termine per quanto riguarda l'esternalizzazione, perché in effetti è un settore che potrebbe dare molto di più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Non capisco da quale fonte la collega Ciampi riesce a reperire tutte quelle informazioni che noi non abbiamo. Forse è colpa mia, ma informazioni non so cadute da dove, nei minimi dettagli, "si presume che", "mi risulta che". Forse non bazzico il locale adatto.

Detto questo però, devo fare un plauso a chi ha fatto la stesura di questo programma. Mi sembra che sia un programma completo e magari venisse davvero attivato, questo programma. Invece ho qualche dubbio che venga attivato, perché con le risorse che abbiamo, sicuramente avremo qualche problema.

Riguardo al turismo, devo dire veramente che c'è stata una svolta. Non è sufficiente, perché abbiamo dei ritardi, soprattutto perché da un lato cerchiamo di dare un'immagine qualificativa di Urbino, un'immagine bella, cerchiamo di darle tutto il valore che possiamo e invece a volte pecchiamo nel dare un'altra immagine: immagine fracassona, chiassosa, di città non vivibile. A volte ci dobbiamo anche rendere conto del male che facciamo a Urbino, facendo questo. Urbino è una città che vive soprattutto di studenti, tutti hanno avuto il loro contributo dagli studenti e se non ci fossero

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

stati gli studenti ci sarebbe stato un “casino”, quindi cerchiamo di rendere la questione diversa. Non diamo sempre la colpa agli studenti che la città è fracassona, che la città è sporca, perché a volte non sono soltanto gli studenti ma sono gli urbinati stessi. Quindi dare un’immagine della città in questo senso, fa cadere tutto lo sforzo che facciamo riguardo al turismo, per far venire la gente ad Urbino.

Quello che invece secondo me bisogna cercare di valorizzare di più, stando anche più attenti negli interventi, è dividere gli interventi fra centro storico e frazioni, e qui mi rifaccio all’intervento del collega Sirotti. E’ chiaro che in certe frazioni alcuni interventi sono da fare, si rimandano di anno in anno, di mese in mese, anche per le risorse scarse che abbiamo. Quindi più attenzione su queste questioni.

Detto questo, mi sembra che i grandi progetti stiano andando avanti. Per quanto riguarda l’urbanistica sono stati approvati dei progetti importanti, c’è qualcosa di diverso da prima, vedi i grandi progetti che andremo a completare, speriamo in poco tempo, come il Consorzio, la Fornace, Santa Lucia, la sistemazione, finalmente, del parco a piazzale Roma, l’Albornoz. Queste cose le guardiamo, oppure non guardiamo niente?

Quello su cui bisogna insistere, riguarda il fatto che si esce dall’autostrada e in qualsiasi incrocio Urbino è sempre dopo Cagli, Gubbio ecc. Anche la segnaletica, l’indicazione turistica di Urbino è importante, quindi bisogna fare tutti i discorsi possibili perché la segnaletica venga tutelata e messa nel modo giusto.

Cosa dire sul sociale? Ho avuto modo di ricoverare mia figlia nel reparto di ortopedia. A volte si spara sull’ospedale, anche se questa denuncia è un po’ diminuita, ma sembrava che l’ospedale di Urbino fosse un disastro, uno sfacelo. Ebbene, vi devo dire che ho avuto modo di fare gli elogi per come si comporta il personale medico e paramedico nel reparto ortopedia: una maniera esemplare. Non solo per quello, ma anche per come sono venuti i reparti. Quindi anche dal lato della sanità, un risvolto, qualcosa di diverso c’è stato.

Del sociale non parliamo, perché stanno andando avanti la casa di ricovero e altre cose.

Mi sembra che tutto sommato non sia

tutto allo sfacelo. Stare attenti a queste questioni, e informarsi un po’ più delle cose fatte, quindi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Intervengo riguardo al programma n. 5. Mi dispiace un po’ che in quattro pagine di relazione vengano riservate solo poche righe a quella che secondo me, ma non credo solo secondo me, è la piaga del centro storico. Non mi riferisco al problema dei permessi e dell’inquinamento. Tra l’altro l’ultimo episodio di violenza risale proprio a questa notte. Qui si fa un cenno al tavolo tecnico-politico di luglio, quindi vorrei sapere quali sono gli interventi predisposti nel particolare, posto che le ordinanze a Urbino, sull’argomento esistono già. Il problema non è una carenza normativa, la carenza sta nel controllo. Le ordinanze da far rispettare esistono, è inutile farne 15 sullo stesso argomento, perché ne basta una. Ma perché chi deve farle rispettare non lo fa? Anch’io vorrei essere smentita come il consigliere Ciampi, ma è impossibile, perché questo è un dato di fatto.

Siccome qui si fa un cenno all’immagine di professionalità e cortesia, vorrei portarvi due esempi di professionalità e cortesia. C’è un cittadino — potrei fare decine di esempi — che, esasperato, chiama per l’ennesima volta il comando dei vigili, a causa degli ubriaconi che bivaccano ecc. La risposta che viene data è questa: chiamate i carabinieri, che vengono pagati di più. Questo è l’esempio numero uno di professionalità. L’esempio di cortesia è quest’altro: all’ennesimo richiamo al comando dei vigili, qualcuno stranamente appare, pacca sulla spalla all’ubriacone che bivacca, “per favore, gentilmente alzati, perché la gente si lamenta”. Questa è la cortesia, ve lo posso assicurare, mi assumo la responsabilità di tutto quello che dico. Non sono le voci di corridoio. Questo per quanto riguarda il centro storico. Io penso che esistono delle responsabilità precise, facilmente individuabili, e se la risposta a questo problema è l’ordinanza, non mi sembra una risposta corretta, perché ce ne sono due, nel caso specifico, una che riguarda il bivaccaggio, una che

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

riguarda i cani randagi — tra l'altro è una normativa nazionale — quindi che significato ha farne altre? Basta far rispettare quelle che ci sono.

Io non abito nel centro storico, abito nella periferia relativa, a Piansevero: spesso e volentieri — parlo per me perché è una situazione che vedo tutti i giorni, ma penso che si possa riferire anche ad altri luoghi — ho difficoltà ad arrivare a causa, causa parcheggio selvaggio. Sono per l'ottimizzazione delle risorse, quindi è difficile andare la polizia municipale a controllare dappertutto, giustissimo. Guarda caso, dove abito io ci sono un istituto tecnico e una scuola elementare, quindi la polizia municipale staziona abitualmente sopra casa mia. Alla mia domanda — e la testimone è qui presente — "fate qualcosa, perché io non posso materialmente andare a casa", la risposta è stata "ma tanto, questi qui che vanno a mangiare alla mensa, dove devono parcheggiare?". Ve lo posso garantire, è una cosa allucinante. Io rischio di non venire qui al prossimo Consiglio, perché vittima di un frontale. Tutte le mattine mi auguro che questo non succeda. E' giustissimo controllare gli ingressi del centro storico perché è da tutelare, a ci vuole poco a fare un giro con una macchina, a mettere due multe. Le casse del Comune piangono? Ben venga, non si tratta di andare a cercare fondi chissà dove, basta applicare la legge. Qui vedo scritto "tutte le normative locali devono incontrare una stretta osservanza da parte di tutti". Nel mio piccolo, personalmente cerco di osservarle, ma se questo venisse fatto anche dagli altri sarebbe l'ideale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei soltanto fare alcune considerazioni in merito all'attuazione dei programmi e all'attività che la nostra Giunta sta svolgendo, essendo arrivati quasi a metà legislatura. Però prima vorrei fare un accenno sulla battuta del consigliere Felici. Io sono 7-8 anni che sono in questo Consiglio e non ho mai fatto un articolo sul giornale, non perché non abbia la possibilità o la capacità. Quello che condivido pienamente con lui, è che a volte

dipingere la nostra città molto peggio di quello che è, capisco che politicamente si faccia perché vi sono posizioni contrastanti, però a volte si potrebbe evitare di dipingere così la nostra città. Io non credo che siamo in una situazione così disastrosa.

Sono abbastanza soddisfatto dell'operato della Giunta, non perché voglia fare i complimenti a qualcuno e all'operato del Sindaco, ma perché riflettendo sulle cose che si sono attuate e su quelle che si stanno attuando, credo che non sia stato così semplice e mi riferisco a quelle che secondo me erano le cose da fare e che prima dell'inizio di questa legislatura avevo detto che andavano sistemate, il Consorzio in primis, la Fornace poi, quindi Santa Lucia. La prossima settimana si apriranno le buste per la gara e essere arrivati a questo — mi sembra che vi sia anche partecipazione — mi sembra un risultato non da poco, perché non era così facile. E' vero che sono passati due anni dall'inizio della legislatura, ma avere messo mano a queste cose, secondo me è costata una fatica abbastanza seria.

In questi due anni è stata costituita una società che sta attuando dei programmi di lavoro che secondo me sono ammirevoli, in quanto, comunque, alcuni servizi sono partiti e stanno funzionando, senza che li cito perché li conosciamo tutti. Da questo punto di vista sono quindi soddisfatto. Qui non sono d'accordo con l'assessore Mechelli quando, a volte, fa troppi complimenti a certe posizioni di nostri funzionari interni. Io credo che se non ci fossero certe resistenze all'interno della nostra Amministrazione, l'operato del nostro Sindaco e della nostra Giunta sarebbe molto più facile. Questo lo dico e sono pronto a confermarlo. Quindi le considerazioni che faccio, sono di valutazione positiva del lavoro della Giunta, soprattutto per questi motivi. Perché sono state attuate delle varianti al piano regolatore che erano esigenze di vent'anni, a cui il nostro Sindaco ha messo mano, e non è stato così facile. Sono state prese delle decisioni in merito alla vendita del Consorzio che andava fatta assolutamente ed è un lavoro che doveva essere fatto dieci anni fa, come ho detto diverse volte, anche prima, non solo adesso. Mi sento abbastanza soddisfatto di questo lavoro. Spero che nei tre anni che ci sono

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

rimasti si continui in questo programma e si finisca questo lavoro.

Sicuramente abbiamo tantissimi problemi. Prima il consigliere Ciampi diceva, giustamente, che questa è una città di studenti, che vive sugli studenti, le abitazioni sono solo per gli studenti ormai, però questa è una politica di cinquant'anni, fatta dal dopoguerra in avanti in questa direzione. Lei dice che ha sempre governato il centro-sinistra a Urbino, è vero, però questa situazione andava bene al centro-sinistra e al centro-destra quando c'era da mettere persone all'università e così via. Quindi non facciamo della demagogia.

Io ho partecipato al consiglio di amministrazione della Montefeltro Leader prima, e una delle critiche che faccio a noi stessi è che bisogna che cominciamo a migliorare la qualità dei progetti. Ho detto in consiglio di amministrazione del Leader che vanno fatti meglio i progetti, perché fare dei progettini, spendere due lire per fare un'azione che alla fine non dà risultati di sviluppo non serve a niente ed è meglio non spendere così i soldi. Nei Comuni di centro-destra, in quelli di centro-sinistra, nelle Regioni, nello Stato si sprecano soldi, è uno stato di fatto. Sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Quindi bene il programma, stiamo andando avanti abbastanza bene, occorrono azioni forti, come diceva chi mi ha preceduto, riguardo a quelle persone che non fanno il loro dovere, e citava alcuni particolari che per certi versi posso anche condividere. Quindi credo che stiamo andando bene, le azioni volte al turismo, a tutte le manifestazioni che si stanno facendo all'interno della città sono positive, sono stati fatti sforzi notevoli, sicuramente si può fare meglio e di più, ma non è così facile, perché credo che le idee per fare le iniziative spesso non ci sono, spesso non si sa da che parte iniziare, non solo nella nostra città, ma globalmente.

Quindi auguro buon lavoro alla Giunta, credo che si debba continuare su questa strada e spero che si migliorino anche gli aspetti che ci sono ancora da migliorare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Molti consiglieri hanno già preso la parola ed espresso il loro parere sulle relazioni dello stato di attuazione dei programmi, soprattutto. Mi sarei meravigliato se non ci fossero state delle sollecitazioni, delle osservazioni, delle critiche, delle perplessità, perché sarebbe stato come se non si stesse facendo niente, invece si sta portando avanti in maniera molto seria il programma che ci eravamo dati all'inizio della legislatura, su cui abbiamo trovato condivisione da parte dei cittadini del nostro Comune, cerchiamo di portare avanti le cose nel miglior modo possibile, pur con tutte le difficoltà che ci sono. Quello che mi fa dare un giudizio positivo, soprattutto, è il fatto che ci sono diversi progetti che stanno andando in attuazione. Se fossimo ancora in fase progettuale senza avere concretizzato, senza avere portato a compimento la progettazione — mi riferisco ai tre punti più importanti del nostro programma, che riguardavano il Consorzio, la Fornace e il parcheggio di Santa Lucia su cui verte gran parte della nostra azione e la focalizzazione del nostro programma — il mio giudizio sarebbe stato diverso. Come è già stato detto, a giorni avremo l'apertura delle buste, ci saranno le offerte che poi valuteremo. Questo significa avere dato attuazione ai programmi che ci eravamo posti all'inizio della legislatura.

Ricordo che nella passata legislatura, quando ci fu parere positivo da parte del Ministero, il consigliere Foschi, che è qui presente, uscì sul giornale dicendo "è stato merito mio se siamo arrivati a questo punto sul parcheggio di Santa Lucia". Allora oggi dico che se le lamentele sono così forti, è colpa della ex consigliere comunale Foschi, perché il parcheggio Santa Lucia non va avanti, invece non è così. Se uno si prende i meriti, si deve prendere anche i demeriti, come è giusto che sia. Questo per dire che quando le cose vanno avanti è facile metterci il cappello e farsi vedere. Tutti stiamo lavorando per questa cosa.

Comunque vorrei fare un riferimento particolare all'assessorato servizi sociali, perché ho avuto una cognizione più ampia della situazione a livello del nostro Comune per quanto riguarda i servizi sociali, l'attenzione che si dà agli anziani e alle azioni che vanno

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

fatte in quella direzione. C'è un apprezzamento di larga parte delle persone con cui ho parlato. Questo caratterizza anche un'azione che va in una determinata direzione dell'Amministrazione comunale tutta, che va ad intervenire su servizi che magari, apparentemente, non hanno quella visibilità o quell'impatto molto forte, ma danno una qualità della vita di primo grado, per cui secondo me queste sono cose importanti che non dobbiamo dimenticare e dobbiamo cercare di mettere in evidenza. Come penso che ci siano state delle buonissime azioni anche per quanto riguarda la difficoltà che si è venuta a creare nel passato inverno e sicuramente l'assessorato ai lavori pubblici ha risposto in maniera tempestiva. Queste sono cose importanti, che fanno parte della gestione delle cose di tutti i giorni. Alle attività produttive vorrei richiedere di dare risalto alle attività in tutto il comune, nel senso di essere attenti a tutte le attività produttive a livello territoriale. Credo che le azioni debbano venire finalizzate in tutto il territorio, per dare risalto alle varie peculiarità che ci sono. Mi sembra importantissima l'azione che sta portando avanti l'assessorato alla cultura per quanto riguarda l'incoming, cioè la gente che sta arrivando ad Urbino, poi nel dettaglio, per quanto riguarda lo spessore delle iniziative che si fanno posso dire che abbiamo un numero cospicuo di persone che vengono ad Urbino e questa è già una buona cosa. (*fine nastro*)

...una valutazione, assessore Mechelli, non dico per attuare subito, immediatamente la gestione del centro storico. Quello che diceva il consigliere Repaci può essere anche utile, per certi versi, perché nell'interesse generale dobbiamo stare attenti anche a queste situazioni, però valutare, attuare qualche cosa per vivere il centro storico in maniera differente.

Occorre attenzione per il territorio a 360 gradi, quindi includo le frazioni e lo dico a voce alta perché penso che siano una parte importantissima di questo territorio, e danno qualitativamente spessore al nostro territorio e alla città di Urbino. Questa è un'altra delle richieste che faccio: avere attenzione particolare, da qui in avanti, al territorio tutto, quindi alle frazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Alcuni flash sull'apparato dei vari assessorati. In primis vorrei avere alcuni chiarimenti per quanto concerne la statalizzazione dell'asilo Valerio-Villa del Popolo, anche in considerazione che è un tema affrontato anche dal consigliere Ciampi.

Vorrei complimentarmi con chi ha redatto la relazione dei lavori pubblici, che mette in risalto anche gli interventi dell'opposizione, che sono costruttivi come quelli della maggioranza. Bisogna anche cercare di ascoltare i suggerimenti della minoranza, perché anche loro dicono cose giuste. Quindi vorrei fare i complimenti anche a loro.

In secondo luogo chiedo alcune informazioni sui servizi sociali. Vorrei sapere a che punto è l'affidamento del palazzetto dello sport all'Ami Servizi e se lo Statuto o il regolamento possono essere portati in Consiglio comunale per verificare quali sono le condizioni.

Un'altra osservazione riguarda la convenzione con le associazioni sportive inerente l'assicurazione. Qualche ragazzo che appartiene ad associazioni sportive, mi ha fatto presente che alcune di queste, in realtà gestiscono e garantiscono la struttura sportiva, anche economicamente, senza contributo del Comune o in parte. Si vorrebbe sapere se questa assicurazione è a carico loro e se il Comune possa agevolare le associazioni che gestiscono anche i campi sportivi. (*Interruzione*). Per esempio l'associazione sportiva di Trasanni. La manutenzione del campo sportivo la fanno a loro spese: taglio dell'erba, recinzione, illuminazione. Io sono presidente dell'Atletico Urbino di calcetto e questo lo chiediamo, perché effettivamente la struttura del palazzetto dello sport la gestisce il Comune, quindi noi giochiamo ed è giusto che paghiamo.

Un'altra considerazione sul Padiglione. A che punto siamo? Per quanto concerne le attività produttive, anch'io come il consigliere Calzini, vorrei conoscere lo stato di fatto di tutti i progetti e a quali obiettivi siamo arrivati, per quanto concerne le attività produttive. Mi auguro che ci risponda su tutti i progetti in essere.

Per quanto concerne l'urbanistica, biso-

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

gna dire che il lavoro è stato fatto, è stato fatto bene, speriamo che il bando non vada deserto e che ci siano delle risposte allettanti per il Comune. Se ne parlava da diversi anni e bisogna dare atto al Sindaco di essersi mosso e nel giro di due anni ha risolto una situazione che si stava deteriorando.

Per quanto concerne i lavori pubblici bisogna apprezzare il lavoro fatto anche in considerazione delle risorse umane. La città effettivamente è tenuta abbastanza bene, anche se si può fare di più. Bisogna anche riconoscere che l'Archivio di Stato che rimane ad Urbino è merito di questa Giunta, perché c'era il pericolo di trasloco verso il mare, quindi siamo stati bravi a tenerci una struttura così importante. Bisogna anche fare i complimenti per avere trovato finanziamenti per la ristrutturazione dei giardini del monumento Raffaello. Occorre anche evidenziare il fatto che l'illuminazione all'interno del centro storico è stata apprezzata da tutti i cittadini. Inoltre vorrei sollecitare l'assessore a ripulire i muri dalle erbe che ci sono nella porta di Valbona e anche nella parte che è stata illuminata, perché quelle mura sono molto belle e le erbacce non fanno una bella figura.

Per quanto concerne le attività turistiche e culturali bisogna riconoscere all'assessore che effettivamente alcuni sforzi sono stati fatti durante le manifestazioni che sono state organizzate in collaborazione anche con gli altri assessorati, come "Le notti bianche del Duca". La città ha vissuto un momento di vitalità. Ho notato con piacere che l'assessorato ha puntato soprattutto sulla pubblicità, sul far conoscere Urbino attraverso i media, al di fuori della città di Urbino. Inoltre chiedo all'assessore se ha intenzione di potenziare il turismo anche al di fuori della città di Urbino, attraverso un incontro con i titolari degli agriturismi, per incentivare anche quel settore turistico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ho letto i programmi della Giunta. Sono scritti bene, ci sono delle buone cose, alcune fatte e alcune che speriamo si facciano, però voglio chiedere alla

Giunta di essere più vicina sia al Consiglio sia ai cittadini. Non mi dispiacerebbe se gli assessori, a cominciare da quello alla pubblica istruzione, all'inizio dell'anno andassero a fare un giro per le scuole, per vedere come sono, le mense e cose varie.

Per i lavori pubblici la stessa cosa: mettere più risorse nella piccola manutenzione, per non far arrabbiare i cittadini, poiché la piccola manutenzione ha una certa urgenza, sia ad Urbino che in tutto il territorio.

Dei servizi sociali si è parlato, io sono sempre stato uno dei sostenitori del fatto che l'ospedale di Urbino funziona, anzi l'ho scritto anche sulla stampa, parecchi anni fa, però come sa anche l'assessore, c'è un reparto in cui i medici dovrebbero migliorare. Il personale infermieristico è molto bravo, però c'è un reparto in cui i medici dovrebbero fare meglio, dovrebbero avere più contatto con il pubblico e dovrebbero trattare meglio non soltanto i pazienti ma anche i loro familiari.

All'assessore Santini voglio dire che si deve impegnare di più per la raccolta differenziata. Qualche mese fa ho proposto di mettere nelle isole ecologiche dei cartelli per incentivare la gente.

Sul turismo e la cultura è vero che a Urbino si fanno molti eventi, alcuni grandi, alcuni piccoli, però bisognerebbe puntare più su un grande evento e il grande evento a Urbino sarebbe Raffaello, perché Raffaello è conosciuto in tutto il mondo. Io ho girato un po' il mondo e quando si parlava di Urbino, si parlava di Raffaello, quindi fare un grande evento su Raffaello sarebbe una cosa molto importante.

I bilanci sono fatti abbastanza bene, ci spiegano tutto. L'assessorato al bilancio, come ho detto altre volte, penso che adesso funzioni meglio, però l'ufficio programmazione dovrebbe cercare più fondi per fare delle opere, spendere l'immagine di Urbino.

Per il resto speriamo in questi anni di fare un po' meglio e speriamo che le opere di cui si è parlato vadano in porto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Circa la casa albergo,

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

circa i parametri tutto bene, però io ho informazioni che nella nostra casa albergo ci sono 47 ospiti non autosufficienti e 7 ospiti autosufficienti. Qui si parla di animazione a pazienti non autosufficienti. So, perché l'ho verificato di persona, che durante l'ora del pasto vi sono quattro persone presenti. Sfido chiunque, a dare da mangiare a 47 non autosufficienti con quattro persone. Non è umanamente possibile, e preciso che le persone che lavorano lì dentro si impegnano, fanno di tutto, però le spese le fanno gli anziani, come i bambini, perché poi dovrò dire due parole anche all'assessore Mechelli su quei famosi giochi che sono così da due anni e mezzo.

Riallacciandomi alla casa albergo, dovremmo veramente sforzarci per migliorare il servizio, perché queste persone hanno veramente bisogno.

La notte i pazienti sono sorvegliati da due persone e se sta male un paziente e contemporaneamente ne sta male un altro, come fanno due persone a guardare gli altri? Quindi occorre un occhio attento, anche perché la popolazione invecchia. Mi risulta che ci sono pochissimi infermieri in servizio. Se possiamo togliere da un'altra parte e stare più attenti su questo argomento che è veramente serio, credo che saremo tutti contenti.

All'assessore Mechelli ho chiesto tante volte di provvedere a riparare le altalene che sono tutte storte, la ruota non è stata rimossa.

Per il resto i programmi li conosciamo tutti. Io sono una che non si dilunga, però vorrei che fosse fatta attenzione ai vecchi, perché se avremo fortuna dovremo diventare vecchi anche noi. Non tutti hanno la fortuna di poter pagare la badante, con 400 euro al mese. Non solo, ho visto le badanti alla casa albergo, ho visto l'assistenza esterna pagata dai familiari.

Per il resto avete detto tutto voi, va bene così. Però a questa cosa io tengo molto.

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi degli assessori. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Nella seduta del Consiglio comunale sullo stato di attuazione del programma e dell'assestamento di bilancio in

genere si buttano nella discussione e nel confronto politico molte energie. Io sono positivamente sorpreso dagli interventi, che sono stati tutti per un verso anche critici, ma non sono critiche tanto per criticare, sono delle indicazioni, delle sollecitazioni e io ribadisco, come ho ribadito nella relazione dei lavori pubblici fatta personalmente dal sottoscritto — perché è una responsabilità politica — che maggioranza e opposizione hanno la loro importanza. Ribadisco quel concetto e ribadisco positivamente il risultato del dibattito.

Sono state toccate alcune criticità e sfiorati i grandi progetti e le grandi questioni affrontate dalla Giunta non negli otto mesi di questo anno, ma nella legislatura. Ci sono cinque anni e c'è un bilancio annuale. Perché non c'è nulla? Dei grandi progetti di cui si parla da decenni, non sono oggi a un punto di arrivo? Sarei fuggito da questo tavolo se non ci fossero stati quel tipo di risultati. Che poi si possa sempre fare meglio e di più siamo tutti d'accordo, ma abbiamo affrontato questioni strategiche del Consorzio, Santa Lucia, Fornace, Padiglione. In questi giorni avevo dato la data del 20 ottobre per la scadenza dei bandi, ma rettifico che si tratta del 7 ottobre, che sarà una data storica per il Comune di Urbino e mi auguro che le offerte ci siano e siano al rialzo, perché dipenderà molto anche dalle offerte su quei progetti. Se il Consorzio meriterà la base d'asta, sarà evidente che verso Urbino ancora c'è attenzione e c'è interesse e se Santa Lucia è una struttura importantissima per Urbino e non solo come area di sosta, bisognerà che l'offerta di costruzione sia la più bassa possibile.

Sotto l'aspetto dell'ambiente, della fognatura e del sistema di depurazione stiamo affrontando a tappe forzate, perché le difficoltà sono enormi, progetti straordinari che andranno a risolvere le questioni della depurazione e della fognatura di mezza città e ci sono leggi che ci corrono dietro. La preoccupazione del Sindaco, del sottoscritto e della Giunta è come affrontare questa questione della fognatura e della depurazione, perché ci sono leggi che impongono certe cose, ma non siamo stati con le mani in mano, abbiamo forse recuperato anche i ritardi di cui il prof. Calzini ci dà la responsabilità. Si sta costruendo, forse, il più

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

grosso depuratore della provincia che sarà sicuramente importante per dare un servizio e recuperare anche l'ambiente.

Qualcuno ha fatto riferimento alla riqualificazione di alcune aree della città. Il cantiere nella zona del Monte è in fase molto avanzata. C'è anche chi sulla stampa ha sollevato dei dubbi. Per quanto mi riguarda sono sereno, perché non si tratta di un intervento improvvisato e affidato al primo che ci è capitato ma abbiamo seguito tutte le istruzioni e le attenzioni della soprintendenza. Io sono ottimista e sono convinto che tra un po' di tempo avremo il monumento e l'intera area degni di chiamarsi un luogo importante di questa città.

E' chiaro che l'attenzione verso ciò che i consiglieri comunali sollecitano c'è. Alla piazza Duca Federico nel 2007 dovremo concretamente mettere le mani per riqualificarla. Era un impegno di legislatura che sarà portato a termine. Nel prossimo elenco delle opere da fare, sarà affrontata anche quell'opera.

L'Archivio di Stato da vent'anni è in bilico se restare a Urbino o andare a Pesaro. Lo ribadisco: il Tir era pronto per portare il materiale a Pesaro, invece oggi siamo in presenza di un cantiere in stato di forte avanzamento sulla ristrutturazione e adeguamento di locali che sono veramente speciali ed entro l'anno l'Archivio di Stato troverà collocazione in quei locali.

Senza enfatizzare molto le cose, credo che non siamo stati con le mani in mano, così come è stato dato atto che c'è una certa animazione nella manutenzione. Vi prego, signori consiglieri, di trasmettere anche ai cittadini l'ottimismo su quello, perché non è possibile fare tutto bene in una stagione. Chi non ricorda il mio grido di dolore all'approvazione del bilancio di previsione 2006? Dissi che le risorse per i lavori pubblici erano insufficienti e vi prego di andare a vedere l'intervento. Il grido di dolore è restato e resta e lo riconfermo questa sera: ci sono alcuni ritardi che cercheremo di recuperare, però i consiglieri devono essere attenti a valutare anche le risorse che vengono assegnate al settore. Quindi difendo anche l'operato dei dipendenti, dei tecnici, pur con qualche difetto che resiste ancora, ma la perfezione non

è degli uomini di questo mondo. Però è questione anche di risorse.

Assistiamo ad articoli di giornale che parlano di strade in dissesto. Certo, siamo preoccupati, con il Sindaco, però ci servono 50-60 mila euro. Assessore alle finanze, cerchi di fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci, perché senza quelle risorse l'inverno lo affronteremo con le strade in difficoltà, non a posto.

Devo dire con molta franchezza che la relazione dei lavori pubblici l'ha fatta il sottoscritto, riga per riga: ho chiesto al comandante della polizia municipale — lo ringrazio e non gli do certamente la responsabilità, il peso, la colpa — di predisporre una elencazione dell'attività, pregandolo anche di non enfatizzare ciò che non è realistico. Comunque difendo anche l'operato di quel settore e riconosco che ci sono delle difficoltà e delle lacune da colmare.

Consigliere Repaci, nel precedente Consiglio ho risposto ad una interrogazione del consigliere Ciampi, ho elencato quali sono state le decisioni e credo che siano decisioni concrete, prima annunciate e poi elencate e oggi trasmesse al comando perché siano puntualmente applicate. Mi creda, è un passo in avanti notevole. Però, siccome sono intervenuti diversi consiglieri sul problema della polizia municipale, credo che sia un dovere, per noi, dare ulteriori informazioni, quindi propongo al Presidente del Consiglio e al Sindaco, di ascoltare nella prossima seduta del Consiglio il comandante della polizia municipale in audizione, così come sarebbe buon costume riprendere una tradizione di ascoltare periodicamente i dirigenti del Comune di Urbino perché facciamo il punto della situazione dei servizi. Credo che sia una cosa giusta, perché franchezza per franchezza, le cose dette possono anche avere un effetto positivo. (*Interruzione*). Speriamo in bene, nel senso che non ci sia bisogno di intervenire "energicamente".

Il capogruppo Borioni ha parlato di anziani e dei bambini. C'è attenzione per i parchi e i giochi dei bambini. Mi impegno ad affrontare la prossima stagione in modo più appropriato, però ci auguriamo anche che nel bilancio 2007 ci siano delle risorse, pur limitate, per rinnovare alcuni giochi, perché abbiamo impegnato un artigiano a fare alcune parti, ma quan-

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

do i giochi sono da buttare via non ci si possono mettere le toppe, perché non sono sicuri e non sono nemmeno belli.

Concludo ringraziando per alcune sottolineature, perché ci sono state critiche e sollecitazioni a fare meglio alcune cose, come sono state sottolineate le cose positive fatte dall'assessorato ai lavori pubblici in termini di manutenzione, illuminazione pubblica.

Capogruppo Bartolucci, posso assicurare che l'attenzione nei confronti delle comunità delle frazioni è sempre alta. Noi abbiamo un senso di equilibrio fra capoluogo e frazioni, che consideriamo una realtà importantissima.

Capogruppo Ciampi, fare una scuola non è facile e la proprietà degli altri non è sempre a nostra disponibilità. Abbiamo incontrato delle grosse difficoltà e comunque potrebbe essere anche una soluzione migliore, perché andiamo a individuare un'area più vasta che può divenire un polo scolastico, consentendo anche di ampliare le strutture sportive.

Circa il traffico, consigliere Fedrigucci, io apprezzo molto le sollecitazioni su una maggiore attenzione al traffico cittadino. Io sono disponibilissimo ad impegnarci del tempo, però con proposte concrete, nel senso che se dobbiamo chiudere il traffico bisogna dimostrare che ci sono le aree di sosta, che ci sono i luoghi di stoccaggio delle merci e non tutte le merci sono uguali. Invece sono d'accordo perché il controllo si faccia più attento, perché comunque in merito al rilascio di autorizzazioni il lavoro di scrematura è stato fatto. In questo momento, a mio modesto parere, non ci sono le condizioni per limitare ulteriormente gli accessi. Però, se la polizia municipale ci risponderà con più appropriatezza, sono convinto che quell'aspirazione a vedere più fluido il traffico e più libera la città, si realizzerà.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Rispondo a qualche domanda che mi è stata posta. All'inizio il consigliere Sirotti aveva chiesto se c'è o meno la possibilità di far rivivere l'esperienza della pista di ghiaccio. Noi stiamo lavorando, sappiamo che su questo argomento ci sono anche

pareri contrastanti: c'è chi dice "facciamo, facciamo" e chi dice altre cose. Comunque stiamo aspettando delle offerte e compatibilmente con le nostre casse cercheremo di ripetere questa esperienza che è stata molto apprezzata dai ragazzi soprattutto e quindi rivitalizza il centro storico.

Sulla consulta delle associazioni, insieme al Sindaco abbiamo incontrato le associazioni stesse — parlo delle associazioni dal punto di vista socio-assistenziale — e alla domanda se avevano piacere o meno di istituzionalizzare la consulta delle associazioni, hanno detto "preferiamo essere chiamati di volta in volta o convocare noi gli incontri quando ci sono dei problemi e non istituzionalizzare la consulta, perché negli altri anni l'esperienza non è stata proprio esaltante". Siamo rimasti d'accordo con loro che ci incontreremo periodicamente e cercheremo di portare al tavolo le politiche da fare sulle quali confrontarci. Un altro momento di confronto vi sarà prima del bilancio di previsione del prossimo anno.

Marolda è vero, sono state rinnovate tutte le convenzioni con le associazioni sportive. Vorrei ricordare che c'erano convenzioni vecchie di anni e anni. Premetto che le assicurazioni sulle strutture sportive sono tutte a carico del Comune. Quello che si è voluto ribadire con le associazioni sportive, è di fare una propria assicurazione per tutelare la società sportiva, perché in caso di infortunio si incorre in guai. Se un ragazzo cade per terra e ha un trauma cranico — purtroppo, quando si fa attività sportiva queste cose possono succedere — sono poi guai. Abbiamo cercato di far comprendere a tutte le associazioni che era opportuno stipulare una assicurazione per tutelare coloro che fanno attività sportiva. Se per esempio, facendo attività sportiva avviene un danno a carico della struttura, interviene invece l'assicurazione del Comune.

Le convenzioni fatte sono state distinte in due modi. Ci sono delle società che gestiscono le strutture per attività ricreative, per fare campionati ecc. Si dà il seme, il materiale per tenere attivo il campo e poi, come tutti gli anni, si dà, in genere, anche una piccola forma di contributo per coprire in parte le spese. Però le spese più elevate sono comunque a carico del Comune,

perché si fanno le docce, si fa la manutenzione straordinaria ecc. Abbiamo dieci campi a norma, più tutti i campetti, le palestre, il palazzetto. Purtroppo o per fortuna, anche per il campo sportivo paghiamo lo scotto di avere un territorio così vasto, perché se i 15.000 abitanti fossero concentrati in un unico luogo non avremmo bisogno di una miriade di campi e campetti, basterebbero tre-quattro campi regolamentari, qualche campetto polivalente e avremmo risolto la questione. Se guardate il numero di metri quadrati per le strutture sportive rispetto agli altri Comuni, vi renderete conto che le strutture sportive sono tante e abbiamo trovato questo modo per poterle far funzionare.

Ci sono società sportive che gestiscono gli impianti, che si devono fare la loro assicurazione, poi ci sono altre società sportive che usufruiscono delle strutture gestite direttamente dal Comune, per le quali si paga una quota oraria. Però le assicurazioni dell'impianto sono a carico dell'Amministrazione comunale.

Circa la nuova casa per gli anziani, abbiamo scritto nel programma, sia per la parte che riguarda me che per quella che riguarda i lavori pubblici: è stato chiuso il bando di gara che era stato approvato in Consiglio comunale, c'è un progetto che è valutato da una Commissione la quale sta appunto valutando l'intero progetto di realizzazione e soprattutto il programma di gestione della struttura stessa. Spero che vada a buon fine e anche questo è un fatto positivo.

Riguardo alle domande che faceva il consigliere Borioni che ringrazio perché possiamo spiegare bene anche come funziona l'attuale casa di riposo, premetto che tutte le strutture assistenziali sono regolate dalla legge regionale 20. Rispetto a questi parametri noi siamo assolutamente in regola dal punto di vista strutturale. Dal punto di vista organizzativo questa legge e tutte le delibere regionali danno, per le case di riposo e per le residenze protette — 20 posti dei nostri ospiti sono per residenza protetta — l'indicazione di dieci minuti al giorno per l'assistenza infermieristica e 40 per l'assistenza di Ota (operatori tecnici di assistenza), oppure Osa (operatori socio-assistenziali), oppure assistenti di base. Noi abbiamo fatto il conto con il personale che abbiamo, e diamo 90-100 minuti al giorno di assistenza, quindi abbiamo

raddoppiato i tempi di assistenza. Dato che anch'io lavoro nel sociale e nel sanitario, so che non bastano mai, però i nostri tempi di assistenza rispetto ai parametri regionali e nazionali sono il doppio. Abbiamo 18 persone dedicate all'assistenza, 11 dedicate alla pulizia, che al momento del pasto aiutano nella somministrazione dei pasti stessi. L'anno scorso ci eravamo resi conto che c'era un maggiore bisogno di presenza nell'orario dei pasti, quindi sono stati anche modificati i turni, per cui 4 persone il mattino, 4 il pomeriggio, 2 la notte — più di così non possiamo fare — hanno turni sfalsati, in modo che al mattino, quando si fa colazione, c'è una persona che fa l'orario spezzato a pranzo e a cena, quindi una persona in più per aiutare nella somministrazione dei pasti, proprio perché la maggior parte dei nostri utenti sono non autosufficienti. Inoltre siamo passati da 60 a 57 ospiti. Sembra poco ma avere 3 ospiti in meno per essere in linea con la legge 20, non è cosa da poco, perché la legge ci imponeva di avere camere a due letti e non a tre. Inoltre non tutti gli ospiti sono residenziali, alcuni sono inseriti temporaneamente e soprattutto funziona molto bene il servizio diurno, cioè di anziani che vengono portati il mattino e la sera vengono riportati a casa. Questo servizio è stato molto apprezzato e soprattutto d'estate, quando la gente ha più bisogno e più necessità di avere del tempo libero, si usufruisce ancora di più di questo servizio.

Quindi abbiamo 18 persone di Ota, 11 che fanno le pulizie, abbiamo la coordinatrice della struttura, abbiamo tre infermiere fisse, le due suore più l'infermiera, inoltre c'è un operatore socio-sanitario che tre volte la settimana viene mandata dal distretto a fare animazione, attività di recupero delle persone, inoltre c'è l'infermiera dell'Adi che fa proprio attività di medicazione, di terapie particolari. Soprattutto il pomeriggio le infermiere dell'Adi si recano presso la struttura per eseguire le manovre un po' più complesse. Quindi 18+11+3+1, più il personale Adi, più i volontari che frequentano spesso la casa albergo. (*Interruzione*). Però ci sono i volontari, anche se non sono tantissimi, inoltre abbiamo un ragazzo in mobilità, che lavora presso la casa di riposo e ci va a prendere le medicine, accompagna gli anziani ecc. Quin-

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

di un ulteriore servizio che viene fatto. Di notte sono due e mi rendo conto che sono poche, ma purtroppo spendiamo 450.000 euro per l'assistenza, inoltre dobbiamo integrare con 51.000 euro con variazione di bilancio, più 200.000 euro per la pulizia, inoltre abbiamo quattro nostri dipendenti e la coordinatrice che è pure dipendente. Le infermiere vengono pagate a parte. La gente c'è. Il problema è che essendo tanta gente, spalmandola su 365 giorni all'anno per 24 ore, ovviamente i numeri sono quelli. Comunque i nostri tempi di assistenza sono superiori alla normativa e a tutte le case di riposo qui vicino. Urbania, per una casa di riposo di 40 posti letto ha 12 addetti all'assistenza, 6 in meno rispetto alla nostra realtà. E' difficile riuscire a superare questi numeri. Comunque, presto andremo al nuovo appalto, ci faranno dei progetti di gestione e spero che mettano meno gente nella pulizia e più nell'assistenza, vedremo come migliorare ancora di più. Penso che più di questo sia difficile. Non so se avere preso appunti sulle persone, ma abbiamo 30 persone più tre infermiere più l'assistenza data dall'Adi, più l'Os che viene dal distretto. Di gente ce n'è parecchia. E' chiaro che, distribuita su 24 ore, comporta quei numeri.

Ricordo che comunque agli anziani che sono inseriti nella casa di riposo e non hanno retta familiare, siamo obbligati a lasciare un minimo vitale, quindi non lasceremo mai un anziano con zero lire, perché devono avere almeno 200 euro di minimo vitale, al di là che prendano la pensione minima più l'accompagnamento.

Condivido l'analisi che fa Borioni, che non basta mai... (*fine nastro*)

...e non abbiamo altre realtà che hanno un numero di personale quale il nostro, con quelle caratteristiche. La verità è che gli anziani sono sempre meno autosufficienti e necessitano sempre più di assistenza.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Sarò schematico, però parto da un presupposto che vado ripetendo da diverso tempo. Io dico che a Urbino abbiamo un patrimonio per quanto riguarda le

scuole di ogni ordine e grado e questo patrimonio lo dobbiamo comunque valorizzare, sia che sia di competenza diretta del Comune che della Provincia. Infatti io dico sempre che noi abbiamo delle eccellenze, e mi riferisco all'istituto tecnico Mattei e all'istituto d'arte. Non che le altre scuole siano meno prestigiose, ma magari un liceo lo ritroviamo anche a Pesaro o a Fano, mentre invece queste scuole le abbiamo solo in Urbino. Comunque collaboriamo anche con queste scuole, anche quest'anno con il liceo classico abbiamo collaborato per mantenere due sezioni nelle prime e così via.

Per quanto riguarda invece le scuole materne, quest'anno ci siamo adoperati per mantenere le tre sezioni alla scuola statale di via Oddi, limitando le iscrizioni nelle nostre scuole, pur avendo delle richieste eccessive rispetto al numero che avevamo a disposizione.

Stiamo quindi lavorando sulle scuole insieme agli istituti comprensivi, non portiamo avanti una politica a compartimenti stagni in maniera separata. Prima qualcuno chiedeva spiegazioni anche per quanto riguarda la statalizzazione di una scuola. Come Giunta è stata fatta la scelta politica di richiedere la statalizzazione per quanto riguarda il Valerio, insieme con i funzionari sono stato a parlare con i responsabili dell'ufficio scolastico provinciale, ho preso contatti con la Provincia e con tutti. Bisogna inoltrare la domanda entro il 31 ottobre, la inoltreremo. Comunque, anche se dovesse avvenire la statalizzazione, sarà graduale, perché la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale ha detto che sarà un passaggio graduale. Questo a noi va bene, perché nel frattempo avremo delle nostre insegnanti che vanno in pensione. Inoltre, l'istituto comprensivo Volponi non ha una scuola materna in città, così completeremo i due istituti comprensivi e statalizzeremo due sezioni, perché noi consegneremo allo Stato il Valerio con due sezioni, anche se attualmente ne ha tre. Però, alzando le iscrizioni a Villa del Popolo e limitandole da noi, con due sezioni è più facile statalizzare, meno oneroso per lo Stato, perché non è scontato che questo avvenga in maniera tranquilla. Comunque la richiesta noi la faremo, l'iter lo inizieremo, quindi è un cammino che inizierà da quest'anno.

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

Prima Sirotti mi chiedeva lumi per quanto riguarda i trasporti a Camazzasette. A noi non è arrivata alcuna lamentela, l'Ami non ha segnalato niente. Siccome all'inizio della scuola coincidono gli orari tra le scuole materne e le scuole elementari, non vorrei che l'Ami, avendo dei problemi logistico-organizzativi, abbia portato a casa quelli delle scuole elementari dicendo ai genitori di quelli delle scuole materne di venirci a prendere. Lo appureremo e verificheremo.

Per quanto riguarda gli abbonamenti è vero che pagano la cifra intera, però è anche vero che la Regione ci ha fatto uno scherzetto non da poco, aumentando la tariffa degli abbonamenti. La tariffa agevolata per lo studente è rimasta tal quale, 11 euro, mentre a carico del Comune prima erano 16 euro, ora sono diventati 33, quindi ci siamo trovati anche in mezzo a queste difficoltà.

I materiali didattici non dipendono da noi, dipendono dagli istituti comprensivi. Nelle scuole comunali questo problema non l'abbiamo, però vedremo di collaborare, perché un contributo di finanziamento lo diamo comunque.

Per quanto riguarda il giro nelle scuole lo inizieremo, perché diverse scuole, tra le quali Canavaccio, hanno delle difficoltà anche ad avere gli spazi per la mensa, perché si sono incrementati gli iscritti oltre il previsto anche quest'anno. Comunque noi siamo attenti per quanto riguarda i servizi educativi e dove vi sono delle criticità vedremo di intervenire.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Prendendo lo spunto da un paio di osservazioni fatte dal prof. Calzini e da altri consiglieri, relativamente al personale la situazione è stata analizzata. All'ufficio urbanistica si lamentano delle carenze di personale e le lamentele sono state tenute in considerazione, così come per altri servizi, per cui si porrà rimedio nella prossima Giunta. Mi ha fatto piacere sentire dal prof. Calzini che alcune opere di esternalizzazione del personale sono andate a buon fine e che quella è una prassi che bisognerà tenere in considerazione. Parlo, ad

esempio, dell'esternalizzazione del servizio della farmacia comunale. E' vero che l'Ami ha provveduto in maniera fattiva, però è anche vero che il servizio programmazione ha seguito la cosa in maniera seria, continuativa, dando un valido apporto e ciò ha garantito un buon esito dell'intervento. Così come si sta già intervenendo per alcune altre figure che non sono molto qualificate, con agenzie esterne. In particolare modo proprio l'Ami può essere il nostro polmone.

Un'altra situazione che può andare a collegare questo tipo di intervento riguarda il fatto che il "decreto Bersani" ha raffinato, in parte, il tipo di intervento che queste società possono fare, che deve essere prettamente nell'ambito comunale per scopi inerenti l'attività comunale. Anche su questo siamo intervenuti per cercare di razionalizzare il problema.

E' vero, ci eravamo dati, nella direttiva, anche altre impostazioni, ad esempio quella di dare all'Ami la gestione del palazzetto dello sport: speriamo di riuscirci a breve, come dare tutto il sistema dei bagni pubblici e della Fortezza Albornoz. Per ora una parte di questo è già transitata e su questo ci saranno dei nuovi programmi, dei nuovi progetti.

Sui progetti parlerà il Sindaco. Parlo ora dei trasporti, perché sono subentrate alcune osservazioni. Siccome la nostra società dei trasporti è diventata a carattere provinciale e per tutto il trasporto pubblico locale andrà in gara, tant'è che ha già emesso il bando, eravamo riusciti ad avere un collegamento serio tra Urbino e Pesaro che rispondesse ad un intervallo massimo di un'ora, ma abbiamo visto che sono subentrate un po' di problematiche, perché questo percorso si allunga in parte, anche se sono state aumentate le corse dirette: otto corse veloci. Le altre sono state aumentate, per cui ce n'è una ogni ora, però fa un giro lungo. Su questo abbiamo già elevato una serie di informazioni che in parte sono già state accolte dal presidente della società, il quale si è detto disponibile anche a rivedere l'assetto. Quindi alcune osservazioni sono state presentate, anche quelle per gli scuolabus, perché a volte non concedono gli orari compatibili con situazioni importanti.

Il settore a me attinente sta affrontando

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

una seria ristrutturazione anche a livello di sito informatico, per cui nel nostro sito passano una serie di informazioni. Siamo collegati a una serie di largo respiro anche con la Provincia per la valutazione della banda larga, siamo in attività relativamente alla valutazione dei fondi strutturali dell'Ue come cabina di regia.

E' vero, le esigenze sono tantissime, i bisogni sono illimitati, le risorse sono limitate, per cui a un certo punto bisogna fare una scelta. Questo è il nodo principale di tutta l'azione amministrativa. A un certo punto qualcuno deve scegliere e la Giunta sta assumendosi le responsabilità. Prima l'assessore Muci ha detto che sulla casa albergo abbiamo un'integrazione di 700 mila euro, noi cittadini, per cui è una cosa meritevole. Nonostante questo l'assessore ai lavori pubblici dice "abbiamo un parco strade messo molto bene". A volte, per fare un chilometro di strada parte un miliardo di lire. Ricordo allora a tutti che i parametri che ho citato prima sono ineludibili e che comunque il bilancio di questa città sulla spesa corrente ammonta a 17.347.000 euro, però è un "bilancino" di una città di 15.000 abitanti che ha aspettative internazionali. Quando prima mi riferivo alla spesa pro-capite unitaria, alla media, lo dicevo con soddisfazione, non come un elemento negativo, come una constatazione di fatto. La media, per comuni equivalenti al nostro è di 640 euro pro-capite e quello sarebbe il regime virtuoso. Non è che noi non siamo virtuosi, però da noi arrivano 4.000 persone la mattina che vengono a lavorare qui, 8.000 studenti che vengono qui, abbiamo 12-13.000 persone in più che portano in tutto la popolazione a 30.000 persone e abbiamo i fondi relativi a 15.000 persone. Tutti i servizi dei trasporti ecc., pesano. Io vorrei venire un giorno in Consiglio con l'enumerazione di tutti i servizi che diamo alla cittadinanza: campi sportivi, piscine, palestre, tutta una serie di cose. Sappiate che lo sforzo che fa questa Amministrazione è grande.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Una breve risposta a Bartolucci riguardo al discorso della raccolta differenziata nelle frazioni.

Da poco abbiamo espletato il bando di gara per l'assegnazione di un incarico per la direzione di un progetto generale sulla raccolta differenziata, il progetto raccolta porta a porta, applicazione della tariffa puntuale con un sistema di rilevazione con microchip che richiede un adeguamento anche del sistema operativo. Siamo in contatto con il Megas in maniera continua per cercare di trovare queste soluzioni. Tra l'altro è previsto il rinnovo del centro di raccolta degli ingombranti per i quali lo stesso Megas ha avuto un finanziamento.

Faccio proprie le richieste fatte, per estendere per quanto possibile alle frazioni, anche un miglioramento, per lo meno, delle condizioni in cui si trovano le attuali zone di raccolta differenziata. A Fedrigucci dico che sa meglio di me quali sono le difficoltà dei centri di aggregazione in termini di reperimento di personale e di risorse. I tentativi di estensione del servizio anche alle frazioni dove sono stati effettuati, richiederanno integrazioni con l'ambito sociale tramite questo "Progetto contatto" che prevede degli interventi anche di situazioni critiche, ma da questo a poter istituire nuovi servizi credo comporti una valutazione delle situazioni in modo molto attento, perché non siamo in grado di intervenire dappertutto con la massima efficienza e caso per caso andranno valutate le eventuali integrazioni con strutture già esistenti, gestite da altri.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei soltanto dire che giustamente l'opposizione non deve venire qui a fare gli elogi al Sindaco e alla maggioranza, né me li aspetto né sono convinto di meritargli, però c'è modo e modo di fare le analisi. A me sembra per esempio che l'analisi del prof. Calzini sia corretta. Non le ha mandate a dire, perché ha detto due-tre cose chiare, logiche, un contributo. Invece con lei, signora Ciampi, a volte ho difficoltà, perché lei parla sempre da day after. Io non credo che sia questo né il clima né la situazione di questa città. Se l'analisi che fate è questa, vi sbagliate ancora una volta, secondo me. I problemi ci sono e sono il primo a esserne convinto. Lei ha detto che è in Urbino da 32 anni. Io sono qui da

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

53 anni. Dico che i cartelli “affittasi” che lei vede ancora oggi, sono stati un modello economico di questa città e manifestazioni in piazza contro questo modello o convegni contro questo modello, da quando sono qui io non ne ho visti. Ne portiamo, in gran parte, responsabilità, ma anche in termini positivi, un po’ tutti e credo che questa situazione abbia anche dato molto, perché nel dopoguerra, in un territorio montano, non era nemmeno semplice intraprendere strade alternative. Penso che essere oggi un luogo di formazione a livello provinciale, regionale e nazionale, sia una cosa di non poco conto. Tanto è vero che oggi siamo tutti ancora qui, ognuno con le proprie convinzioni, che io rispetto, a preoccuparci di questo tipo non dico di modello, ma per poter rimanere questo luogo di formazione. Questa è la verità. E allora non mi meraviglio degli “affittasi”, anzi spero che continuino.

Però ho anche fatto un’analisi, come in parecchi, come la stessa opposizione. Tutti abbiamo detto che forse questo modello unico, questa monocultura non fosse lungimirante perché sarebbe meglio tenere i piedi su più staffe. Debbo dire la verità, un riconoscimento piccolo — non un plauso — debba essere fatto, perché a due anni e tre mesi, essere di fronte al fatto che alla data di oggi la casa albergo ha una ditta che finalmente è interessata — e una Commissione sta lavorando per arrivare a un risultato, per la prima volta — sia una cosa importante. Questa mattina siamo andati laggiù, la trivella sta girando, fanno anche quel buco della bretella, il collegamento Urbino-Bivio Borzaga non è la soluzione dei problemi, però questo ci permetterà di battere per avere maggiori chances nel chiedere un collegamento con la Fano-Grosseto, quindi Canavaccio-Bivio Borzaga, quindi anche il discorso della Guinza, quindi anche riaffermare, a questo punto, che si tratterebbe di una incompiuta rispetto alla Fano-Grosseto, quindi può darsi anche il project financing. Io penso che oggi vi sono le condizioni per batterci e avere delle risposte rispetto anche a un problema infrastrutturale.

Però voglio anche dire che ultimamente noi non siamo stati con le mani in mano nemmeno rispetto ai problemi della comunicazione

e della viabilità della città. L’Ami Tpl, il cui presidente porterò qui al prossimo Consiglio comunale, ci dirà chiaro e tondo “alla data di oggi abbiamo alcune cose”, più di 26, di cui alcune rapide, con anche problemi di collegamenti, nel senso che molti treni non vengono intercettati però in questo momento stanno lavorando per riuscire a perfezionare quei collegamenti con i treni da sud e da nord. E’ vero che con qualche corsa impieghiamo anche di più, però è anche vero che Ami Tpl è una società ormai provinciale, deve anche tener conto che rispetto a far venire su da Pesaro fino a Morciola un’altra corriera, è molto meglio che quella che va giù raccolta anche altre persone nello scendere. Oggi siamo comunque una città che è collegata con Pesaro in maniera completamente diversa e andando a questo aggiustamento delle cose, molto probabilmente il collegamento, almeno con la costa — parlo degli studenti, di tutti coloro che non si muovono con le macchine — è una risposta di una società di servizi dove noi abbiamo anche una forte partecipazione.

Quindi anche rispetto a certe questioni ci stiamo muovendo in una certa maniera, dall’Archivio di Stato al piano del commercio, a quello acustico che avete votato tutti voi e che sarebbe bene valorizzate, compreso il discorso del Consorzio, compreso il discorso della Fornace, la variante normativa che è in via definitiva che ci rientrerà dalla Provincia. Noi ci troviamo per la prima volta di fronte a una convenzione, da gennaio o febbraio: la Fornace, che con il piano del commercio approvato, ci permetterà di diventare una struttura di un certo tipo, di un certo livello. Siamo sui 12.000 mq. di superficie, da destinare a quello che abbiamo detto l’altra volta. Il Consorzio non era una cosa lì pronta, una passeggiata: c’è il problema dell’accordo interno con il Consorzio, c’è il problema di averlo in qualche modo considerato come parte dell’arrivo della città, quindi tutta un’idea rispetto alla destinazione di quei locali, rispetto anche ai parcheggi, così come Santa Lucia. Quindi se ci fosse interesse, come sembra, e se veramente ai primi di ottobre riusciremo a dire che si sono presentate delle ditte e c’è la possibilità di ragionare su dei progetti, quindi su delle azioni, credo che dopo

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

20 anni verranno alla luce questioni importanti. Ma questo è significativo di una cosa: che c'è un'Amministrazione che sta puntando su quello che anche voi prima dicevate. Gli abitanti non si fanno con le case. Quante case abbiamo fatto? Quello lascia la casa, va di là, la dà al padre, al fratello e abbiamo oggi costi abbastanza elevati, tante case. Non è questa la risposta. Gli abitanti vengono se c'è lavoro, se c'è attività, se c'è investimento. Immaginate cosa vuol dire se partono queste questioni. Oggi siamo arrivati al dunque, può darsi che fra 15 giorni siamo in grado di dire che queste cose partiranno. Non è roba da poco, perché tutte queste cose sono partite perché per la Fornace abbiamo disgiunto il problema della risalita, e una variante comporta un anno di tempo. Quindi abbiamo ragionato su queste questioni.

Per l'urbanistica, ha ragione Calzini quando ha evidenziato quello che ha evidenziato. A maggio-giugno è andato via Alfano, che era un elemento importante rispetto a tutta questa storia. Vi posso informare che proprio in questi giorni stiamo ragionando per andare alla sostituzione di Alfano, avendo una graduatoria che ci possa dare la possibilità, in futuro, di risolvere anche altre questioni. Pensiamo anche a una riqualificazione interna che ci può dare la possibilità di risolvere anche il problema dell'istruzione delle pratiche e di portare avanti un discorso più concreto rispetto anche alla gestione del sito Unesco. Purtroppo le risorse sono quelle che diceva l'assessore Serafini: una grande città che ha sicuramente un patrimonio culturale e una tradizione enorme da difendere, una grande realtà, non so se 19.000 o 20.000 iscritti, una università, una soprintendenza, un insieme di servizi rispetto ai quali, molto probabilmente, le forze di questa comunità sono esigue, questo è il grosso problema.

Ecco perché ho fatto un battibecco, prima, e me ne scuso anche. Abbiamo parlato del Pip di Canavaccio. Per quello si dovrebbe dire "bravo Giovannini", più che Corbucci, perché la 267 del 2000 una cosa ha fatto: ha diviso la gestione dalla politica. Un Pip è un piano di iniziativa pubblica, quindi o tratti se sono d'accordo, o fai l'esproprio. Non c'è altra strada. E' stata fatta un'offerta, quelli hanno ricorso, cosa si doveva fare? Fortunatamente, addirittura,

non solo avevano torto ma la Corte di appello di Ancona ci dice "forse dovete anche riavere qualche soldo". Noi mettiamo un avvocato per riprendere qualche soldo. Addirittura andiamo avanti con un altro Pip lì e 6 persone ricorrono. Cosa faccio io, non ricorro? Mi fermo? Io devo fare un Pip, un piano di iniziativa pubblica. Qui si doveva dire "bravo", magari "bravo qui, sbagliato tutto il resto".

La scuola di Canavaccio è un altro problema. Forse è una colpa anche nostra, ma anche lì andiamo a una trattativa in un bel luogo, deciso anche dalla popolazione. Andiamo da dei signori, questi ricorrono a mezzo mondo. Quando facciamo la scuola, se questi ricorrono a mezzo mondo, come succede sempre, purtroppo? Allora abbiamo pensato che si perdevano due-tre anni con i ricorsi e tutto il resto. Abbiamo pensato ad un'altra area. Ma lei non mi può venire a dire che adesso dobbiamo cambiare il progetto. Il progetto per tot metri quadri è uguale qui come a 500 metri.

Parliamo di informazione. Lei legge i giornali come me. L'informazione è esagerata. La città soffre di informazione, sia che la faccia la maggioranza sia che la faccia la minoranza, perché tutti i giorni ce n'è per tutti, se ne sentono di tutte le qualità. Prima ho anche sentito dire che Urbino si può allagare. Permettetemi di dire che a Urbino può succedere di tutto meno che allagarsi. Può franare, ma allagare no. Penso che vada peggio a quelli di Borgo Massano, di Fano e di Pesaro. Avete visto in questi giorni: avevano i battelli. Tutto ha una misura.

Si parla del museo della città. E' vero, è stato inaugurato e poi chiuso, questa è la verità, e nella Commissione cultura, da quello che mi diceva Lucia Pretelli, se ne è parlato a febbraio-marzo. Stiamo andando avanti pensando di accogliere nell'ultimo locale sistemato, gran parte dei legni di Mastroianni per fare una "Sala Mastroianni", di sopra dare un'altra impronta ad alcune sale, legandole a un ricordo e alla tradizione forte del museo dell'incisione, e un'altra a qualcosa che ci ricolleggi al Rinascimento che è la nostra tradizione, la nostra cultura. Stiamo mettendo dei soldi, che già c'erano in parte, e sono convinto che rispetto a questo riusciremo a riaprire quel contesto in

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

tempi che voglio anche provare a dare. Io penso che per la primavera avremo una situazione di questo tipo.

La Data. In questo momento i lavori non sono finiti, devono finire il torrione, sistemarlo, e la discesa in fondo. Noi già ci siamo attivati. Il soprintendente Lolli Ghetti ci ha già garantito la richiesta da parte loro, al Ministero competente, di fondi. Noi abbiamo contattato il vicepresidente del Consiglio Rutelli, gli ho scritto una lettera e ho avuto comunicazione, tramite la segreteria, che prima di Natale potrebbe venire nella nostra città. Noi stiamo pensando di richiedere fondi per finire questa struttura. Questa struttura, ad oggi è la visione che aveva Giancarlo De Carlo: doveva essere il famoso “osservatorio della città”, rispetto al quale, comunque, tutti noi ci vediamo un luogo dove si possano fare mostre, si possa dare destinazione ad alcune attività di un certo rilievo della città, anche l’artigianato artistico, un luogo dove si possa vivere, dove la biblioteca possa avere uno spazio. Io sono aperto su questo e penso che sia ampiamente compatibile all’interno del ragionamento che c’era. Però vogliamo aprire un dibattito in Consiglio comunale, far venire un esperto? Io sono disponibile. Dico che a tutt’oggi quella progettazione è stata fatta con quell’intendimento di osservatorio della città.

Per quanto riguarda l’ospedale, vi dico che finalmente l’ospedale di Urbino è un ospedale, e lasciatemelo dire, perché appena appena qui me ne intendo. L’ospedale è tale quando ha una rianimazione, un’unità coronarica, quando garantisce l’urgenza e l’emergenza, altrimenti non è un ospedale, perché per fare un intervento di qualunque tipo e qualunque azione, tu devi avere garantita, almeno, la struttura per le emergenze e per le urgenze. Oggi queste in Urbino sono garantite e sono garantite su tutto il territorio, perché in questo momento a Cagli abbiamo un rapporto, anche con le sedi periferiche, positivo. Il sindaco di Cagli in tanti luoghi, anche nella conferenza provinciale delle autonomie che facciamo a Pesaro, difende la struttura di rete, così come l’Alta Valle del Foglia difende la struttura di rete e sanno che a loro toccherà in qualche modo avviare dei percorsi diversi. Sembra che Cagli vada verso la riabili-

tazione, verso queste questioni. A Sassocorvaro c’è questo polo pubblico-privato e quindi, ovviamente, rimarranno ospedali di un livello e potranno dare risposte di un certo tipo. C’è la condizione, per il territorio, di difendere l’ospedale di Urbino. Anche su area vasta stiamo cercando di giocare la nostra partita.

C’è un problema su tutto questo, e ve lo voglio dire, perché tutti noi apparteniamo a questo territorio. Il problema è Pesaro-Fano. Se Pesaro e Fano vanno avanti con il discorso dell’integrazione dei due ospedali, il che vuol dire non fare doppioni ma integrarsi, costruire su due posti un ospedale che riesce ad are delle risposte di livello superiore per garantirsi anche dalle fughe nelle varie regioni vicine, allora sì che ci sono risorse per l’entroterra e per tutti gli altri. E’ chiaro che se laggiù passa una battaglia per raddoppiare ciò che esiste a Pesaro e a Fano, questo finisce per togliere risorse al sistema. Però mi sembra che anche a Pesaro-Fano questo discorso dell’integrazione non sia più una chimera ma sia una convinzione. Questo è quello che noi dobbiamo fare per la sanità, e, lasciatemelo dire, le condizioni, secondo me, ci sono per queste questioni.

Perché ho fatto questo discorso? Questo è un discorso relativo, perché oggi stiamo analizzando più l’avanzamento delle proposte che abbiamo fatto a gennaio, di un anno. Però siccome è stato fatto un discorso a valenza di legislatura, su questo ho voluto rispondere.

Ho parlato con Argentieri, direttore di zona il quale ha detto che la dialisi a metà di ottobre andrà nella nuova ala e avrà macchinari e tutto un sistema che sicuramente potrà giocare un ruolo anche su area vasta. Entro Natale si parla di attivare i nuovi blocchi operatori. Se accadrà questo, penso che l’ospedale di Urbino, al di là dei vari problemi che ci saranno sempre, avrà una sua dignità. Ci sarà sempre qualcuno che d’estate sentirà caldo e bisognerà cercare di rinfrescare, però so anche che in quel momento c’era stato l’accorpamento di pediatria e ostetricia, perché in agosto vanno in ferie anche gli infermieri e forse in quel momento ci sono stati più problemi. Non è neanche vero che negli uffici hanno l’aria condizionata e lì no, perché sapete meglio di me che a volte l’aria condizionata non è neanche detto che ci debba essere in

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

tutti i posti. Però, sicuramente anche al nuovo direttore di zona è stato fatto conoscere che queste problematiche esistevano.

Ho voluto dire queste cose, perché secondo me un fatto si è verificato in questa città. Sul turismo e la cultura, bene o male vengono fuori giudizi abbastanza buoni, ed era un altro settore fondamentale di questa economia che voleva cambiare. Vi do un'altra informazione: alla data di oggi, rispetto alla stessa data dell'anno scorso, vi sono 9.000 ingressi in più al Palazzo Ducale. Non è vero che il Palazzo Ducale è il segnale che vuol dire tutto, però penso che 9.000 presenze a questa data sia meglio in più che in meno. Se il trend continuasse, potremmo arrivare alle famose 200.000 presenze che c'erano fino a 5-6 anni fa.

Voglio arrivare all'università, per fare chiarezza. Il Sindaco di Urbino siede nel consiglio di amministrazione dell'università, da sempre. Sono 18-20 componenti: 1 su 18-20. Il governo dell'università è del senato accademico, del rettore e del consiglio di amministrazione, ma del senato accademico, che è l'esecutivo, la Giunta, e il rettore è un po' il sindaco, e c'è il consiglio comunale o consiglio di amministrazione. Non è allora possibile che per tutte le questioni il problema sia il sindaco. Il Sindaco è arrivato due anni fa, i problemi dell'università c'erano abbondantemente. Il primo consiglio di amministrazione a cui ho partecipato è stato nel luglio del 2004, già c'erano fino in cima alla testa. Torno a ripetere, signora Ciampi: io chiesi "facciamo un comitato unito per chiedere fondi" e lei mi rispose "andiamo uno per uno da soli, là". Convocai un Consiglio, non formalmente ma due volte, e questa fu la scelta che facemmo tutti e arrivammo dove arrivammo. E' vero che il Governo passato ha dato questi 30 milioni di euro, 15 nel 2005 e 15 nel 2006, ma volete ammettere che non bastavano? Almeno questo lo vogliamo ammettere? Se il Governo Berlusconi voleva lasciare libera questa università, bastava che riconfermasse quei 15 milioni, prima di andare a casa. Non l'ha fatto.

Non solo. Nel 2005 la Moratti — questo è "carta canta" — fa un decreto e dice che una università non statale può diventare statale. L'iter di oggi si basa su questa legge fatta dalla

Moratti. Oggi sul giornale c'è scritto che all'unanimità hanno votato il piano di risanamento. E siccome lì la relatrice di maggioranza aveva detto "inseriamo anche i fondi, se questo è il piano di risanamento", si è detto "saranno trovati attraverso la statalizzazione". Giustamente il centro-destra che non la pensa così, ha detto "no, a quel punto io non voto nemmeno il piano di risanamento", perché di questo si trattava. Alla fine hanno detto "se non aggiungiamo questo, votate il piano di risanamento all'unanimità". Tutti hanno votato il piano di risanamento dell'università all'unanimità. Quindi, da oggi smettetela di parlare di Corbucci e del consiglio di amministrazione, che hanno fatto quello che hanno fatto tutti i vostri deputati, anzi con una aggravante: questo è un altro passo avanti in funzione del "decreto Moratti".

Sappiate un'altra cosa che vi dico da amico: se Urbino verrà statalizzata, lo sarà con un decreto dell'agosto 2005, "Moratti". Ma questo non vuol dire niente. E' solo per dire che la cosa che ho letto oggi sul giornale solo così si deve interpretare. Dopo ognuno può scrivere quello che vuole e la democrazia è bella per quello, perché uno, domani, può dire il contrario di quello che ha detto oggi. Tempo verrà e si vedrà.

Io penso che l'università abbia sicuramente qualche problema e credo che il problema delle risorse deve interessare tutti. Alla data di oggi, per quello che mi risulta, non c'è alcuna proposta di legge da parte né della maggioranza là, né della minoranza là, per poter dire qualcosa di diverso. Voi i parlamentari li conoscete come me: fate loro una telefonata, chiede loro di presentare qualcosa, cosa vi debbo dire? Alla data di oggi c'è questa situazione, e ci sarà un motivo perché siamo arrivati a questo.

L'informazione che mi chiedeva la signora Ciampi: non ho la più pallida idea di una banca e quant'altro. Io sul giornale ho detto una cosa semplice: che se l'Ersu riesce a fare un mutuo e comprare un pezzo di terra, per me va benissimo e sarebbe anche un atto positivo da parte della Regione Marche, se è possibile fare questo. Meglio comunque che i beni rimangano di proprietà degli enti locali che di altri enti, anche se io non ho paura di niente, perché i

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

collegi sono difficili da spostare, non hanno le ruote e la destinazione d'uso è quella, quindi non so chi li possa comperare per altre idee. Però io l'ho scritto sul giornale. Spacca venne lì il 27 giugno, ci incontrammo e lui disse "ci sono dei dubbi se lo può fare o meno l'Ersu". Se si dirime la questione e l'Ersu lo può fare, per me che l'Ersu prenda una quota dei collegi per ripianare il debito, che comunque è notevole e che pesa sulla spesa corrente, potrebbe essere una soluzione buona. Se può farlo, penso che anche la Regione farebbe una cosa positiva. Io di banche e controbancche non conosco, non spetta a me: c'è il rettore, c'è il senato accademico, c'è il consiglio di amministrazione che alla fine valuterà, ma io sono uno su venti.

Finalmente, anche rispetto ad altre questioni poste, pur legittime, l'8 agosto un minimo di chiarezza rispetto all'operato del Sindaco è stato fatto, quindi mi sento sereno, lo sono sempre stato, perché sono sempre stato convinto che io non dovevo essere l'elemento che poteva escludere una via quando un'altra non c'era, dovevo mantenere sempre la possibilità di arrivare alla cosa principale, cioè avere le risorse per l'università di Urbino e questo ho fatto. In agosto ho avuto anche questa legittimazione, se doveva servire.

La città di Urbino si può dipingere nel senso di dire che la piazza non è più degli urbinati? Io sono un urbinato che esce anche la sera e faccio qualche giretto. Arrivo alla mattina alle 8,20, vado a prendere il caffè, giro tutto il giorno avanti e indietro. Che ci sia una difficoltà a vivere la piazza, è una difficoltà che non vedo. Intravedo alcune problematiche legate ad alcune questioni: davanti alla farmacia qualcuno sta seduto, altri problemi. Penso che le nostre forze dell'ordine hanno la capacità di controllare gli eventi che ancora avvengono. Non voglio minimizzare, però credo che dipingere questa città in un'altra maniera non convenga a nessuno, ma sicuramente non conviene a chi si deve iscrivere all'università di Urbino, perché un giorno il sindaco mi ha detto, scherzando: "cosa fate lassù, a bottigliate?". Quindi non è che i messaggi amplificati, se mai ci fossero, servirebbero a qualcosa e siccome lei ha detto che il "tanto peggio tanto meglio" non le va bene, io penso che un'analisi severa c'è da

fare, perché i problemi ci sono, noi non siamo i più bravi del mondo, però da questo a dipingere una situazione di difficoltà ce ne corre. E' come diceva la signorina Repaci: la capisco quando dice che non riesce a uscire di casa perché c'è qualche problema, però mi creda, nella sua zona e più o meno dove sto io, ancora si può lasciare la macchina con le chiavi dentro e forse la si ritrova la mattina. A volte c'è problema di traffico, ma basta fare 100 metri e si mette una macchina. Io qualche giretto in giro lo faccio e ho dei parenti che mi dicevano che tengono due macchine, a Roma: una, la migliore, dentro un garage, l'altra la mettono in vie che debbono scriversi, altrimenti non si ricordano più nemmeno dov'è. Tocca andare a cercarle. Le tengono vecchie apposta. Anche qui, abbiamo una città che ancora da questo punto di vista consente di vivere in una situazione decente, non voglio dire ottimale. Non è merito mio, perché sono qui da due anni, cosa volete che possa avere fatto? Però vendiamola un po' meglio e può darsi che qualche turista in più venga anche da noi. Questo non vuol dire che non si devono fare le analisi, non vuol dire che non ci sono problemi, però direi che dal Bronx a un'altra realtà c'è differenza. E credo che la gente comprenderebbe anche meglio alcune questioni...*(fine nastro)*

...perché questa Amministrazione si è resa conto che le scelte del Prg del 1997 rispetto ai nuclei rurali, pur legittime e anche positive rispetto a una visione di cosa deve essere il nostro patrimonio rurale, però c'era la normativa che di fatto rendeva quasi impossibile riuscire a edificare, perché analizzare un comparto, se non c'era l'accordo di tutte le proprietà di quel comparto non riusciva a partire dal persona che aveva invece interesse a farlo. Questo, secondo me e secondo soprattutto l'urbanistica, si è visto che è un problema, ma è normale che in fase di attuazione del piano tu riesci a valutare anche queste questioni. Oggi riandiamo a definirle nella stragrande parte, soprattutto una o due verso Pallino, dove si dice che, qualora non tutti siano d'accordo, chi ha intenzione di costruire può farlo, creando quindi un sistema anche dal punto di vista tecnico, per far partire anche una persona sola, perché si ha sempre difficoltà a mettere insieme le perso-

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

ne. E' un po' come zona artigianale di Ca' Guerra ove diciamo di andare avanti dove c'è una unica proprietà, perché stiamo ragionando che, qualora accadesse questo, gli altri 7-8 ettari che lì non possiamo fare, trovare il luogo anche in un'altra zona, per dare una risposta ai problemi artigianali e industriali.

Questo volevo dire, scusate se ho parlato troppo.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso la discussione. Ha la parla, per dichiarazione di voto, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ci sono volute circa quattro ore, di cui 3 e mezza sono state utilizzate non tanto per cercare di costruire insieme qualche cosa, facendo anche frutto di osservazioni prodotte dall'opposizione. Voi non vi rendete conto, ma uno spettatore si renderà conto che per tre ore e mezza non avete fatto altro che elogiare, essendo censori nei riguardi della signora Ciampi che tutto sommato cosa ha detto mai?

Tanto per dirne una, il Sindaco a proposito della questione del Pip dava una risposta. Non dico che il Sindaco sbaglia, però qualcuno sbaglia, perché vi leggo quello che c'è scritto qui: "Di fatto nel primo semestre 2006 è maturata una mole significativa di contenziosi riguardanti il Pip di Canavaccio che rende necessario prevedere un incremento della somma di 30.000 euro". Esattamente il contrario.

Oppure sento dire del restauro al monumento di Raffaello. Leggo che Raffaello è diventato rosso. Non so se è diventato rosso o giallo, però so una cosa: che il bronzo è formato da rame e da stagno, che il rame non si attacca dagli acidi se non l'acido nitrico in quanto ossidante. Ma se io tratto la superficie con un acido, io intacco lo stagno e il rame appare tutto rosso. Spero solo che non sia stata fatta questa "cavolata", perché anche un bambino sa queste cose. Spero proprio, non voglio neanche pensarci.

Il problema è che le osservazioni che vengono fatte, e che secondo me voi dovrete poter leggere in qualche modo, sono quelle che correlazionano il desiderio di sviluppo della città, quello che la città dovrà diventare, che

sogniamo che diventi, quello che non è e quello che dobbiamo fare insieme, ma se ci perdiamo nel dire che tutto va bene quando non va bene quasi niente... Non perché non fate niente, voi lavorate, però di fronte alle necessità che ci sono, dove arrivi? Non arrivi da nessuna parte, nei lavori pubblici ad esempio. Nell'urbanistica è vero che l'ufficio è senza personale, però è anche vero che l'ufficio è immobile, perché c'è una situazione di immobilità di economia, cioè non si vede. Quindi ha ragione il Sindaco quando dice "lavoriamo tutti insieme", però attenti a non esaltare i risultati che abbiamo raggiunto, perché esiste sempre il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto e scuserete se qualche volta noi lo vediamo mezzo vuoto e voi lo vedete mezzo pieno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Esprimo voto contrario. Per quanto riguarda l'essere censurati non mi preoccupa minimamente, anche perché i miei rilievi non sono mai personali. Se poi qualcuno li interpreta male non fa niente. Io il bicchiere non lo vedo mezzo pieno e mezzo vuoto, per me il bicchiere è a metà da un bel po' di tempo. Quello che voglio dire è che ho letto il bilancio previsionale, ho letto la relazione sullo stato di attuazione dei programmi e non è emersa una che sia una critica in tutti i programmi. Non è mai stato detto — ed è legittimo — "questo non si è potuto fare". Ad esempio, quando mi si dice che la scuola di Canavaccio ha difficoltà, ma viene detto "la scuola di Canavaccio eccola lì", non è mai stato detto "forse avremo qualche difficoltà", come è legittimo. Per l'assessore Muci va tutto benissimo, sembra quasi che i vecchi siano ringiovaniti. Adesso mi dice, e lo capisco, che però il numero è quello, i non autosufficienti sono quelli e più di quello non si può fare. Ma perché non emerge nelle relazioni? Così potrei dire per tutti i programmi. E' solo questo che volevo dire, però se a voi i miei rilievi sembrano esagerati, siete liberissimi di pensarlo.

Per quanto riguarda le informazioni sull'università, Sindaco, io so che lei non sa, ma è proprio questo che le rimprovero. (*Interruzio-*

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

ne). No, Sindaco, non è 18 contro 1 ma 18 contro 15.000. Lei rappresenta 15.000 urbinati, lei rappresenta la città. Quindi, secondo me, una domanda al consiglio di amministrazione va fatta e si dice “avete qualche idea, avete intavolato qualche contatto con questi colleghi?”. Io so che lei non sa niente... (*Interruzione*). Quello me lo auguro anch'io, però questo dico. Lei ha tutto il diritto e anche il dovere di dire “io sono il Sindaco della città” non un professore che rappresenta una facoltà. E' vero che ogni testa è un voto, ma bisogna anche vedere il valore che hanno le persone. E' questa l'informazione alla quale facevo riferimento.

Io continuerò a fare l'opposizione così, perché se non la faccio così è meglio che mi dimetto e sto a casa.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito la discussione. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Balduini, Ciampi, Repaci e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Balduini, Ciampi, Repaci e Calzini)

Approvazione protocollo d'intesa per la gestione del centro residenziale per malati psichici Pian dell'Abate di Urbina

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione protocollo d'intesa per la gestione del centro residenziale per malati psichici Pian dell'Abate di Urbina.

Anche in Conferenza dei capigruppo abbiamo fatto delle osservazioni, si propone di rinviare la discussione di questa delibera, perché si pensa che ci siano delle modificazioni che debbono essere apportate. Se siamo tutti d'accordo, rinviando alla prossima volta.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non ero presente alla Conferenza dei capigruppo e quindi sono responsabile, ma non sono soddisfatta delle ragioni per le quali viene rinviato questo punto, quindi bisogna che mi siano specificate, anche perché io propongo addirittura, se non mi convincete, che sia annullata, perché questa è una delibera che non riesco a capire come il Comune di Urbino possa accettare.

Specifico subito che il progetto è encomiabile, nessuno dice che sia una struttura che non serva, però è una struttura che deve rimanere al territorio e non può avvenire, come l'art. 4, l'art. 6 e l'art. 13 di questa delibera propongono, cioè che se ne appropri il Comune di Urbina. I finanziamenti sono stati territoriali, mi risulta che la Cassa di risparmio chiede di verificare perché ha elargito la somma per una struttura territoriale...

PRESIDENTE. Signora, stiamo entrando nel merito della delibera, invece io ho chiesto di parlare sul rinvio. Lei ha detto che vuole delle motivazioni, quindi io passo la parola all'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. E' stato chiesto il rinvio, proprio perché ci sono alcuni punti da chiarire. Soprattutto volevamo confrontarci con gli altri Consigli comunali del territorio, per vedere le modalità di questa delibera, se è da portare o meno nei Consigli comunali e come portarla, quindi abbiamo bisogno di un ulteriore momento di confronto ed è stato chiesto il rinvio per questo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 astenuti (Balduini, Ciampi, Repaci e Calzini)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

Anche per problemi di presenza in sala, la prima interrogazione che svolgerei è quella sull'ospedale, alla quale risponde l'assessore Muci. Alle interrogazioni 3, 5, 7 e 11 risponde il Sindaco mentre alle altre risponde l'assessore Mechelli.

MARIA CLARA MUCI. Il Sindaco mi ha chiesto di interessarmi di questa interrogazione che riprende l'interrogazione presentata esattamente lo scorso anno, il 12 settembre, di cui abbiamo discusso. In quella interrogazione si lamenta adesso e si lamentava il problema della climatizzazione della struttura ospedaliera di Urbino, in parte ha risposto anche il Sindaco su queste cose. Come avevo detto già lo scorso anno, informandomi presso il direttore della zona territoriale n. 2 dott. Argentieri, è previsto un impianto di trigenerazione dell'ospedale, in quanto i comuni climatizzatori non possono essere adoperati, in base alla normativa, nelle aree dove sostano i clienti, in quanto non sono veri e propri climatizzatori ma sono veri e propri erogatori di area fredda, quindi c'è questo progetto di impianto di trigenerazione che utilizza il gas rispetto all'energia elettrica, è stato fatto un bando di gara che dovrebbe scadere il primo ottobre, per procedere ai lavori. Si procederà prima nella parte nuova per completare l'ala nuova, in quanto alcuni reparti dell'ala nuova già sono provvisti di impianti di climatizzazione, poi la restata area di degenza. Questo impianto di trigenerazione è finanziato per il 75% da un progetto della Comunità europea, per il restante 25% dalla Regione Marche, quindi si tratta anche di sollecitare la Regione a che copra parte del finanziamento per poter realizzare il progetto che è comunque in fase di bando e il bando scadrà fra pochi giorni. D'altronde anche lo scorso anno si era detto che sarebbe stato fatto nel corso del 2006 e sarebbe stato realizzato nel 2007. Purtroppo è stato caldo anche quest'anno, il problema si è ripresentato, ma siamo con un lieve ritardo soprattutto rispetto ai tempi annunciati già lo scorso anno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini per dichiararsi soddisfatto o meno.

AUGUSTO CALZINI. Questa interrogazione riguardava il caso specifico del distretto, che io ho poi messo insieme all'interrogazione dell'anno scorso. Al distretto si è verificata la situazione di una paziente che si è sentita male perché era molto caldo...

MARIA CLARA MUCI. ...praticamente l'area dove c'è scritto poliambulatori, praticamente lì si svolge attività distrettuale, quindi lì era particolarmente caldo il pomeriggio, all'ambulatorio n. 6 presso la struttura ospedaliera.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 3 sulla nuova toponomastica. Risponde il Sindaco.

AUGUSTO CALZINI. Sull'argomento posso anticipare la risposta, nel senso che oggi mi risulta che dopo uno "scrollaticcio" di questi ultimi tempi, qualcosa di nuovo c'è stato. Però io avevo fatto una prima interrogazione, sembrava che fossero dei casi singoli, invece ne ho trovati altri, ho fatto una seconda interrogazione, alla fine mi sono stancato e ho fatto delle telefonate. Ho telefonato al Ced, alla polizia stradale, al distretto sanitario, e tutti mi dicevano la stessa cosa: la polizia stradale diceva "abbiamo avuto le cartine con le vie ma gli indirizzi non li sappiamo". Arrivavano le fatture Ici, Megas a casa, gli impiegati del Megas che non sapevano dove andare avevano i vecchi indirizzi, quindi ho telefonato alla ditta Bedei e mi risulta — quindi la risposta ce l'ho indirettamente — che la polizia stradale si è addirittura messa in moto, tant'è che un cittadino si è rivolto a me perché ha detto "io ho costruito una casa lì e mi hanno chiesto chi ci sta". Si sono messi in moto tutti e tutti quanti, come ho avuto modo anch'io di vedere a casa mia hanno cominciato a scrivere gli indirizzi corretti. Non so perché questo sia avvenuto, spero per intervento, questa volta massiccio e pesante dell'Amministrazione comunale. Però sta di fatto che ho delle avvisaglie positive che il problema si stia risolvendo, se non è proprio risolto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non ho molto da dirle e la ringrazio perché mi ha dato una mano, nel senso che io ho detto “ormai non è una volta che il prof. Calzini ci chiede una cosa di questo tipo quindi va verificato da tutte le parti, sia interne che esterne, dove è andata a finire l’informazione rispetto a queste questioni”. Una cosa mi fa ben sperare, perché durante l’ultimo referendum che c’è stato, tutti i problemi anche delle vie, si ripercuotono anche nel cambiamento di indirizzo nelle tessere elettorali. Mentre per le politiche qualche problemino nel rilevare l’identità attraverso la tessera elettorale c’era stato, perché le “pecette” inviata a casa la gente non le ha attaccate subito, questa volta non si sono avuti problemi particolari, il che vuol dire che se ha funzionato rispetto ad una consultazione elettorale, molto probabilmente alcuni problemi penso e spero che siano superati. Però sicuramente la sua interpellanza è andata all’ufficio urbanistica, il quale ha richiamato l’ufficio anagrafe e hanno fatto la ricognizione della situazione.

PRESIDENTE. Passiamo all’interrogazione n. 5 e alla n. 7 che sono similari. L’argomento riguarda le superfettazioni che ci sono per la via dei Morti.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei richiamare la vostra attenzione ma soprattutto quella del Sindaco. A me è stato fatto vedere che nel momento in cui la Croce Rossa ha fatto il cambio di edificio, ha firmato un atto di cessione, di scambio garantendo lei Croce Rossa l’uso del mappale 71 di proprietà comunale. Probabilmente facendosi anche pagare. Io so che l’articolo 1024 del codice civile e una sentenza della Cassazione civile del 13 settembre 1963 e del 31 luglio 1989, 3565 sono molto chiari al riguardo, cioè nessun privato può consentire di cedere l’uso di una cosa non sua ad altri. Io, Felici, vado da una sua vicina e le dico “tu puoi utilizzare questa terra che è di Felici”, però Felici non sa niente. A me non sta bene, come cittadino, come consigliere comunale, che il Comune non sia preventivamente informato su un atto di questo genere, anche perché il Comune poteva agire in deroga, poteva dire “a me sta

bene”. Invece il Comune non sa niente. Il notaio cosa fa? Prende l’atto e lo registra. Io non so quanta responsabilità ha il notaio, però io potrei prendere quell’atto e mandarlo all’ordine dei notai. Non si può fare un atto alle spalle di un proprietario. Non metto in dubbio la buona fede, allora faccio tutta una serie di interrogazioni e dico “la Croce Rossa che ha avuto quello stabile del Comune, a che titolo lo ha avuto, glielo ha regalato il Comune? Se lo è fatto pagare?”. Fatto sta che attorno a quello stabile il privato, la Croce Rossa aveva solo due metri di corte disponibili e c’erano anche i dissuasori, perché la Croce Rossa doveva entrare perché c’era il garage e svolgeva un servizio pubblico.

Sollecitato da cittadini — non è un fatto personale, è un fatto di scarso peso — chiedo veramente al Sindaco di pensarci bene. Infatti, questo passaggio dalla Croce Rossa a Tizio, poi avviene a Caio e passa il diritto di uso del suolo pubblico a scopo privato. A parte il fatto che quando io faccio dei dissuasori così c’è una comunicazione di inizio lavori, quindi ci deve essere un controllo, c’è anche una sentenza della Cassazione che stabilisce che ogni modifica, compreso la segnaletica che si fa su terreno comunale, va preventivamente autorizzata.

Ma il guaio è un altro: che in quello spazio adibito ad uso pubblico, ora c’è una colonnina che si alza, Tizio la toglie, entra con le sue macchine, la rimette giù e quello è parcheggio privato. Allora io dico che il Comune è inadempiente quando se ne frega della sua proprietà, ma è anche inadempiente quando, cinque metri più in là, un cittadino paga un euro all’ora, su terreno pubblico.

In ogni modo io sono disposto, come cittadino e come consigliere, in base all’art. 2341 del testo unico, a procedere su questa cosa nei riguardi del Comune o a trovare persone che possono procedere, perché non è possibile che in tutta la storia del Comune, decine di frustoli comunali siano stati autorizzati dal cittadino il quale li ha acquistati. Sono beni pubblici e si va persino ai danni erariali se uno utilizza uno spazio pubblico a scopo privato. Se il Comune avesse l’atto vecchio in cui ci fosse scritto che il Comune dava la facoltà alla Croce Rossa di cedere in uso, sarebbe tutto a posto. Trovatelo

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

il documento dove c'è scritto questo, non esiste. Di conseguenza, di fronte a una cosa di questo genere, se mi si palesa che è una cosa di basso profilo, viene da dire "ma che sto a fare qua dentro, a fare il consigliere comunale, se non abbiamo la sensibilità, insieme, di risolvere una questione di questo tipo che riguarda noi Comune, la nostra credibilità?". Signori cari, se voi prendete una qualsiasi decisione che va nel senso dello sbracamento complessivo, vi dico che vi farei anche un favore, ma non avrei neanche il minimo dubbio di dire "me ne vado", perché se siamo a questo punto...

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Consigliere Calzini, non penso che lei se ne debba andare, anzi non se ne deve andare. Capisco un problema di questo tipo, ma penso che peraltro, come lei ha già detto, ci sono tanti modi per arrivare a dirimere la questione. Le darò una risposta che fa la cronistoria della situazione.

Punto 1, area antistante l'immobile ex Croce Rossa. E' di proprietà pubblica, per l'esattezza trattasi del terreno al mappale 71, foglio 164, della superficie di mq. 170 circa. L'area risulterebbe gravata da una servitù di passaggio per accedere allo scoperto di proprietà e da un diritto d'uso ceduto all'attuale proprietario dal venditore e, prima di questo dall'Associazione italiana Croce Rossa quale dante causa. L'area di cui al mappale suddetto, per la parte di circa mq. da 15 a 20 corrispondente alla superficie immediatamente prospiciente l'edificio, di fatto è impegnata per il solo alloggiamento dei dissuasori. Già dalla Associazione italiana Croce Rossa negli scorsi decenni vennero installati i dissuasori di traffico, sia per consentire l'accesso e l'uscita dei mezzi, sia per evitare situazioni di pericolo per l'immobile e per gli operatori.

Gli attuali dissuasori sono stati recentemente ripristinati nell'abitato del più ampio intervento di riqualificazione, restauro e ristrutturazione dell'immobile da parte del proprietario, anche in relazione ad una oggettiva situazione di pericolo, così come dimostrato dal significativo incidente avvenuto nel marzo scorso, dove una macchina avendo lasciato i

freni è andata a sbattere lì e ha buttato giù i parapetti. L'intervento edilizio è stato autorizzato tramite DIA dell'aprile 2006. I costi dell'intervento sono stati interamente sostenuti dal proprietario dell'immobile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Confermo che questa, per definizione, non è una servitù di passaggio, perché la servitù riguarda sempre il proprietario nudo, il Comune. Gli atti dove sono? Io voglio vedere gli atti. Io non posso meravigliarmi più di niente, però per certo so che non è una servitù, concettualmente. Vorrei vedere l'atto in cui è consenziente il Comune. Il diritto di cessione del diritto d'uso sancito dall'art. 1024 del codice civile non ha natura pubblicistica e quindi carattere di inderogabilità nei confronti del nudo proprietario, ma attiene piuttosto ai diritti patrimoniali di carattere disponibile, con la conseguenza che il nudo proprietario e l'utente possono convenire di derogare al divieto ed il relativo negozio è perfettamente valido ed operante in quanto riflette un diritto di cui i titolari possono liberamente disporre. Cioè se allora il Comune avesse detto alla Croce Rossa "io ti do l'uso del 271 e ti cedo la facoltà di dare il diritto d'uso", allora bene, ma se questo non c'è, oggi non può essere questo. Per cui adesso leggerò la risposta scritta, che cortesemente il Sindaco mi ha dato, dopodiché mi riservo di verificare.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Aggiungo che anche da parte mia avrò cura di riverificare rispetto alla sua affermazione.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 7 relativa alle superfettazioni. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sapete cosa sono incidentalmente venuto a sapere? In dipendenza del fatto che esiste al Tar una questione tra i privati e il Comune, mi è stato detto da un avvocato che il Comune non era proprietario di alcun pezzo di terreno sotto la strada dei Morti e che la proprietà sarebbe stata di un Passi

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

lavorante all'estero e che il Comune avrebbe venduto ciò che non era suo. Non so se è vero. Questa roba sarebbe ferma al Tar per questo motivo. L'avvocato in questione dice "se il Tar va avanti, il Comune deve stare attento, perché ci sono degli atti dimostrativi che il Comune non era proprietario". Però se si risolve la questione, rischiano i proprietari.

La questione è molto grossa e delicata, però in dipendenza di questo modo di risolvere le questioni in maniera ambigua, di separazione fra pubblico e privato, se tra le mura e la casa lo spazio è del Comune, per quale motivo ci fanno i cancelli, i pollai, tutte quelle cose lì? Di Stefano la farà anche lunga, ma alla fine in qualche cosa avrà pur ragione. Dopo la questione del garage davanti a Porta Lavagine ricorderanno gli anziani che nel rubinetto di Porta Lavagine si recavano le carcerate a prendere l'acqua, quindi era proprio zona pubblica. Queste cose bisognerebbe regolarle. Dopo questa faccenda dei dissuasori, quello vicino ha rimesso su il baldacchino tra il muro e la casa. So che sono cose difficili, però vedete come poterle risolvere.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non so di questa vendita lontana nel tempo. La mia risposta è la seguente.

In relazione all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue. Dalle planimetrie catastali e dagli atti in possesso di questa Amministrazione non risulta che in via dei Morti ci sia un corridoio di proprietà pubblica adiacente le mura urbane se non nel tratto finale, dopo l'ultima abitazione. In merito a superfetazioni addossate alle mura urbane presenti sul retro delle abitazioni di via dei Morti, l'ufficio urbanistica, su segnalazione della procura della Repubblica, ha eseguito nell'aprile 2000 delle verifiche atte ad accertare la consistenza e la regolarità dei manufatti presenti. A seguito di tale verifica sono state emesse sei ordinanze di ripristino per la rimozione delle superfetazioni addossate alle mura, delle quali tre sono state ottemperate, mentre per le altre gli interessati hanno impugnato il provvedimento al Tar, chiedendo ed ottenendo la sospensiva del provvedi-

mento, fino alla sentenza che a tutt'oggi non è ancora stata emessa.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 10 presentata dal consigliere Ciampi. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Risposta all'interrogazione sulle funzioni dirigenziali attribuite al segretario comunale.

In merito all'interrogazione presentata dal consigliere Lucia Ciampi, concernente l'assunta illegittimità nell'affidamento al segretario comunale di funzioni dirigenziali e quindi gestionali, si precisa quanto segue.

L'affidamento al segretario delle funzioni inerenti la responsabilità del servizio segreteria generale e sviluppo, trae la sua origine dall'art. 108, comma 4 del D. Lgs. 267 del 2000, che recita: "Quando non risultino stipulate le convenzioni previste dal comma 3 e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco o dal Presidente della Provincia al segretario". Inoltre l'art. 35, comma 2 dello Statuto, prevede che il segretario "esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo Statuto o dal regolamento o conferitagli dal Sindaco".

In esecuzione delle disposizioni sopra citate, il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, all'art. 14, oltre a definire le funzioni del direttore generale al comma 4, prevede che "nel caso in cui il direttore generale non fosse nominato, il Sindaco, sentita la Giunta, con proprio provvedimento può attribuire in tutto o in parte, al segretario generale, le funzioni che la legge, lo Statuto ed i regolamenti attribuiscono al direttore generale".

Con deliberazione 295 del 25 novembre 2004, la Giunta municipale ha manifestato il proprio assenso al conferimento al segretario comunale di alcune delle funzioni che lo Statuto attribuisce al direttore generale, enunciando, fra l'altro, che "assolve, nel rispetto della normativa, dello Statuto e dei regolamenti, a tutti gli altri incarichi indicati dall'atto di nomina o dal successivo atto del sindaco".

In esecuzione della deliberazione di Giunta sopra citata, con decreto sindacale n. 2 del 25

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

maggio 2005, il Sindaco del Comune di Urbino ha conferito le suddette funzioni.

Pertanto il percorso giuridico-amministrativo attraverso il quale sono state conferite al segretario le funzioni gestionali, non attiene tanto agli articoli 97 e 109 del D. Lgs. n. 267 del 2000 citati nella interrogazione, ma alla normativa e alle disposizioni amministrative sopra richiamate, che prevedono la possibilità di attribuire al segretario, in caso di mancata nomina del direttore generale, alcune funzioni dello stesso.

Sta di fatto che è pacificamente ammesso in dottrina e giurisprudenza, che al direttore generale competono funzioni dirigenziali e gestionali.

Per quanto riguarda l'assunta nullità degli atti posti in essere dal segretario nella veste di responsabile del servizio segreteria generale e sviluppo, si fa presente che i casi di nullità sono espressamente enunciati dall'ordinamento vigente e che fra gli stessi non rientra sicuramente tale caso. Eventualmente, come per qualsiasi altro atto amministrativo, si potrebbe avere, in caso di impugnazione nei termini di legge, l'eventuale annullamento del singolo provvedimento da parte del giudice competente.

Per quanto concerne invece il contenuto dell'interrogazione, si fa presente che sentenze specifiche sul caso prospettato non esistono, se non alcune che rilevano casi solo parzialmente simili, quali l'attribuzione delle funzioni di presidente di commissione di gara, presidente di commissione di concorso, che tra l'altro non affermano mai l'incompetenza assoluta del segretario a svolgere anche mansioni dirigenziali e gestionali.

Per quanto sopra evidenziato si ritiene che l'attribuzione delle funzioni dirigenziali e gestionali attribuite al segretario quale apicale del servizio di segreteria generale e sviluppo sia del tutto legittima e quindi non necessita di alcun provvedimento di modifica e tanto meno di sanatoria.

Vorrei concludere che queste funzioni aggiuntive non hanno mai corrisposto incremento economico aggiuntivo, cioè il segretario prende i soldi per fare il segretario, questo è gratis.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Premesso che non ho nominato minimamente emolumenti aggiuntivi, ho fatto un quesito e non mi ritengo soddisfatta... (*fine nastro*)

... però Sindaco, vorrei spiegarmi anch'io, spiegare anch'io al Consiglio.

Ho la sentenza della fine di agosto, che fa giurisprudenza, la quale dice chiaramente, al punto 5: "Tale attribuzione di competenze nettamente separate risulta per, per ovvia ragione, temperata nei Comuni di minori dimensioni". Insomma, da questa sentenza risulta che compiti di amministrazione cosiddetta attiva, al segretario non si possono dare. Lei mi ha citato una serie di cose, io non ho problemi a dire che farò il quesito in altri posti e poi ci adegueremo secondo la legge, perché la ragione è soltanto quella della legge.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. ...sono state attribuite delle funzioni, in parte, del direttore generale, non come segretario. Questo è scritto negli atti e lo sapevano tutti, perché quando io ho nominato il segretario gli ho dato anche delle competenze che il nostro Statuto e il nostro regolamento prevedono per il segretario generale. Quindi è diversa la questione.

Detto questo, anch'io avrò modo di sincerarmi ulteriormente rispetto anche a quello che ho detto, però tengo a precisare — perché penso che per i cittadini questo sia molto importante — che il segretario per queste funzioni aggiuntive non prende una lira in più.

LUCIA CIAMPI. Io non lo ritengo un fatto positivo, lo ritengo un fatto negativo, perché se a una persona competente sono dati degli incarichi ed è carica di lavoro, deve essere ricompensata. Io la penso così. Premesso che non si può ridurre tutto ad emolumento e premesso che io non ne ho fatto assolutamente cenno, credo che Urbino meriti un segretario da non dividere con altri Comuni o con altri compiti, come ho sempre detto. Un segretario a tempo pieno. Lei mi ha citato tutto, non mi ha convinto perché la sentenza che ho io mi dice il contrario, quindi andremo a verificare.

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

PRESIDENTE. L'interrogazione n. 2 presentata dal prof. Calzini riguarda la segnaletica degli itinerari agresti che è stata messa in piedi a suo tempo dalla Comunità montana. Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Annuncio il rinvio di questa risposta, perché abbiamo incontrato delle difficoltà a ritrovare tutto il materiale, poiché è un progetto che risale al 1995-96, quindi al prossimo Consiglio sarà esauriente nella risposta.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4 e n. 4/a sui depuratori. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vedo che è presente l'ing. Pompili con il quale mi sono messo in contatto e il quale ha avuto la gentilezza di informarmi per filo e per segno di tutte le cose, anche se rimangono due quesiti che adesso riporrò, perché non era l'ing. Pompili che poteva rispondere a questi due quesiti.

Questa è una delle interrogazioni forse utili alla maggioranza, per far comprendere come qualche volta si mette mano ai lavori 18 anni prima e che per un insieme di incidenti e traversia non vanno in porto, mentre i cittadini pagano la tassa di depurazione da tanti anni, quindi bisognerebbe ricordare sempre, al Comune, che c'è un dovere specifico, in questo e in altri casi, di fare certe cose.

Posso quindi ritenermi soddisfatto per quanto riguarda le notizie tecniche, anche se ho delle riserve, perché fare un impianto di depurazione in zona impervia ha richiesto del coraggio e non mi sorprende che due aziende siano state esautorate.

Le due domande riguardano proprio queste due aziende, una l'Iso Costruzioni sas con sede Mentana (Roma), la quale è stata esonerata nel 1998 per il primo lotto, poi leggendo le carte ho trovato che dopo c'è stata anche un'altra azienda che ha dichiarato forfait, alla quale il Comune ha poi rilasciato 200.000 lire. Questi appalti che vanno a finire male, avevano sicuramente delle penalità. Sono state rispettate queste penalità? Anche qui, se non lo fossero, si potrebbero verificare casi di danni erariali, che

però io non intendo sollevare, non è questo il problema. Il problema è che se io do dei lavori ad un'azienda, se quell'azienda è inadempiente paga, perché il Comune non è l'ufficio di beneficenza di nessuno. Se adesso l'assessore ha notizia che siano state fatte delle rivendicazioni presso queste due aziende me le dia, altrimenti me le darà successivamente. Esisterà un documento in cui si dice che il contratto di lavoro era questo, la penalità era questa: la ditta ics ha pagato la penalità, o è andata in cavalleria? Il Comune ha subito un danno?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Ho già detto nella relazione precedente, che si tratta di un progetto importantissimo che riguarda la città di Urbino, comunque larga parte del capoluogo: la fognatura e la rispettiva costruzione del depuratore. E' presente in sala l'ing. Pompili e a richiesta di ulteriori chiarimenti potrebbe darli, altrimenti le propongo di fornire ai consiglieri comunali — questa è la volontà e questo sarà anche l'atteggiamento costante — di fornire ai consiglieri comunali risposte il più esaurienti possibile. Questa sera sulle due interrogazioni le posso consegnare due risposte scritte con due punti interrogativi. In uno si chiede il perché di 18 anni. E' solo una valutazione di natura strettamente politica, ma non ci porterebbe da nessuna parte, perché si tratterebbe di guardare indietro, invece io sono la persona del guardare avanti. L'altro punto interrogativo è circa la liquidazione o meno di risorse a vantaggio della ditta che lei ha citato. Per quanto riguarda il secondo punto interrogativo mi riservo di integrare questa interrogazione, perché voglio fornire dati ben precisi. Quindi consigliere Calzini, risparmiando tempo le posso consegnare le due risposte scritte, che però chiedo vengano riportate integralmente nel resoconto della presente seduta.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Interrogazione n. 4 del consigliere Calzini:

Premesso

-che per il depuratore lato sud-ovest del capoluogo e della frazione di Schieri ci si ritrova di

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

fronte ad una striscia temporale, ancora ben lontana dall'esaurimento, di circa 18 anni così riassumibili:

1- Con le delibere consiliari nn. 276 e 277 del 02.09.1988 viene approvato il progetto per la costruzione del depuratore a servizio del versante sud-ovest del capoluogo e della frazione di Schieri:

2-Con delibera consiliare n. 138 del 24.10.1994 vengono approvati il programma dei lavori e il piano finanziario relativo all'intervento complessivo per 3.600.000.000 di lire, programma e piano suddivisi in tre stralci rispettivamente di 1.050.000.000, 1.250.000.000 e 1.300.000.000 di lire. Con la stessa delibera e con delibera n. 1406 della G.M. del 19.11.1994 viene approvata la esecuzione del primo stralcio da finanziare con mutuo della Cassa DD.PP. e contributo regionale del 5% L.R. 49/92 art.8. mentre il secondo e il terzo stralcio verranno approvati con delibera consiliare n. 35 del 06.03.1995 con fondi da reperire.

Passano quattro anni.

3-Con delibera della G.M. n. 147 del 09.07.1998 vengono assegnati i lavori esecutivi del primo stralcio alla Società LI.SO. Costruzioni s.a.s. con sede a Mentana (Roma), viene nominato collaudatore del primo stralcio l'ing. Roberto Cioppi e si dichiara di far fronte agli oneri del primo stralcio con finanziamento della Cassa DD. PP. e cofinanziamento della Regione Marche.

4-Con delibera consiliare n. 275 del 14.12.1998 viene delineato il nuovo quadro economico del progetto esecutivo del secondo e terzo stralcio e il progetto viene unificato sotto la voce "progetto dei lavori di completamento e raggruppamento delle fognature a servizio del versante sud-ovest del capoluogo e frazione Schieri e relativi impianti di depurazione" 2° stralcio dell'importo di 2.550.000.000. Gli elaborati progettuali sono forniti dagli ingg. A. Pandolfi e A. Fenici. Per l'esecuzione dei lavori si procederà mediante licitazione privata. Per il finanziamento si ricorrerà alla Cassa DD.PP. e al cofinanziamento della Regione Marche:

Passano altri quattro anni.

5-Con delibera della G.M. n. 131 del 27.09.2003 si annuncia:

- che l'intervento, oggetto di regolare gara d'appalto nel 1999(?) (primo stralcio), non ha avuto buon seguito "perché la ditta assegnataria dei lavori ha avuto un ripetuto e continuativo comportamento omissivo agli obblighi contrattuali ed agli ordini di servizio impartiti dalla Direzione dei lavori".

-che nel frattempo sono subentrate alcune competenze del Megas spa e dell' AA TO 1 Marche Nord e si è dovuto provvedere ad "una revisione del progetto sia in merito ad un aggiornamento dei prezzi, alle norme vigenti in materia idrica sanitaria nonché una revisione che permettesse il pieno rispetto delle indicazioni programmatiche di bacino. Si dispone che la rete fognaria di Schieti al posto di confluire nel piccolo depuratore locale convoglierà le acque nel collettore comprensoriale a servizio di più comuni. Il quadro economico dell'importo complessivo è di euro 542.280,00.

6-Con delibera di G.M. n. 132 del 27.09.2003, con le stesse motivazioni della delibera precedente n.131 (stessa data) si provvede all'aggiornamento prezzi degli stralci nn. 2 e 3 per i quali il quadro economico dell'importo è di euro 1.316.965,00. La copertura finanziaria avviene con la Cassa

DD.PP. e cofinanziamento Regione. Marche. Viene detto che il progetto precedentemente ammesso a finanziamento non ha subito modifiche di carattere sostanziale e che le opere di cui al 2° stralcio sono subordinate alla realizzazione del primo stralcio da eseguire con il finanziamento concesso dalla Regione Marche n. 967 /1999.

Passano altri due anni.

7-Con delibera della G.M. n. 3 L3 del 23.12.2005 si ha l'approvazione dell'intervento aggiornato di realizzazione del 2° lotto per l'importo di 1.316.965.00. La Megas spa si è impegnata al pagamento della quota parte "a carico di questa Amministrazione Comunale", del mutuo contratto con la Cassa DD.PP. di euro 1.316.965.00 e, "vista la convenzione tra la Società Megas spa e il Comune di Urbino per la realizzazione dei lavori di completamento fognature e relativi impianti di depurazione versante sud-ovest del Capoluogo e Frazione di Schieti-2" lotto, delibera di approvare la convenzione in cui si approvano le modalità

 SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

per la realizzazione e per il finanziamento e quanto altro necessario per le opere di completamento fognature e relativi impianti di depurazione versante sud-ovest del Capoluogo e Frazione di Schieti, 2° lotto per l'importo di euro 1.316.965,00 e di demandare al Dirigente del settore l'incarico di predisporre gli atti necessari.

Tutto ciò premesso, non senza aver rilevato la farragine di tutta l'operazione e i tempi lunghissimi intercorsi, il gruppo misto, non ha potuto ancora capire se è stato eseguito il primo stralcio c/o quale parte dei lavori sia stata eseguita alla data odierna e pertanto interroga il Sindaco di Urbino per sapere:

1- se ritiene normale che l'iter, ancora ben lontano dalla conclusione si sia protratto per ben 18 anni,

2-se i lavori del 1° stralcio di cui è stata prevista la ultimazione entro il 31.12.2004 (del. G.M. n. 131 del 27.09.2003) sono stati eseguiti,

3 - in caso positivo, a che punto sono giunti i lavori del 2° e del 3° stralcio,

4 - chi sono i progettisti dell'intero intervento, di chi la responsabilità della progettazione dei lavori.

5-quali mutui con la Cassa DD.PP sono stati attivati e in quali capitoli sono confluiti i soldi non spesi,

6- quale è lo stato di consistenza dei lavori corrisposti alla Ditta LI.SO. di Mentana (Roma) al momento della rescissione del contratto?

7-chi è il soggetto che fa i lavori, Comune o Megas spa?

8- quando sarebbe avvenuto il passaggio di competenze?

9- quando presumibilmente verranno terminati i lavori di una opera così basilare per la città di Urbino, la cui esecuzione, con itinere prolungato, sta generando complicazioni come quella evidenziata dalla interrogazione seguente.

Risposta scritta alla interrogazione n. 4 del consigliere Calzini:

In merito al punto 2: I lavori del primo stralcio sono di fatto terminati. Siamo nella fase di liquidazione finale e collaudo delle opere eseguite. La fine effettiva dei lavori risale a fine

febbraio 2006 (data inizio il 02.09.2004). In merito alle suddette date si possono fare le seguenti considerazioni: i lavori si sono svolti molto celermente; dalla data di inizio di settembre 2004 alla fine in febbraio 2006 sono trascorsi circa 17-18 mesi; ma va considerato che nel periodo da novembre a maggio il cantiere è stato chiuso. Dalla prima nevicata i lavori si sono interrotti e sono ripresi in primavera. Va considerato che il luogo di lavoro è un fosso che durante tutto il periodo autunno-inverno si invasa e rende impossibile effettuare qualunque tipo di lavorazione. In tal senso va quindi sottolineata la celerità dei lavori stessi.

In merito al punto 3: Faccio la seguente precisazione: il lavoro complessivo è così diviso:

1° LOTTO – importo lavori complessivo: _ 542.280,00

2° LOTTO – è costituito da 2 stralci:

2° LOTTO-1° STRALCIO – importo progetto complessivo: _ 1.316.965,00

2° LOTTO-2° STRALCIO – importo lavori complessivo: _ 1.016.586,18

In questo momento sono in fase di esecuzione i lavori del 2° LOTTO-1° STRALCIO. Essi sono stato appaltati alla A.T.I.: composta da 3 ditte: REVIVAL (Fano), BOSCARINI COSTRUZIONI (Belforte) e I.S.E. (Belforte). Le lavorazioni che sono eseguite in questo stralcio sono la ultimazione delle condotte fognarie e la realizzazione di tutte le opere civili del depuratore (i lavori si concluderanno con la realizzazione delle opere elettromeccaniche nel 2° LOTTO-1° STRALCIO).

I lavori attuali stanno procedendo molto a rilento, le ditte di cui sopra non dimostrano di collaborare, la D.L. ha già emanato 6 ordini di servizio per invitarli ad operare più celermente, gli ordini sono sempre stati disattesi, sono allo studio altri provvedimenti che possano fare riprendere i lavori.

In merito al punto 4: Il progettista, il Direttore dei Lavori generale, il progettista strutturale, il direttore lavori delle opere strutturali, il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione è l'ing. Michele Pompili in qualità di funzionario tecnico ingegnere interno all'ufficio tecnico sezione LL.PP. (iscrizione all'ordine degli ingegneri n. 1360). Il responsabile del

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

procedimento è il dott. Michele Felici.

In merito al punto 5: Con Determinazione Dirigenziale LL.PP. n. 214 del 30/12/2004 è stato assunto regolare impegno di spesa al cap. 2600/3 azione 2106 del Bilancio 2004 alla voce "Realizzazione impianto di depurazione e fognatura capoluogo e fraz. Di Schieti" mutuo cassa DD.PP. posizione n. 4355957/00, assistito da contributo Regionale del 4%, giusto impegno n. 1224.

In merito ai punti 7 e 8: Il committente dei lavori è il Comune di Urbino, Ufficio Tecnico, sezione LL.PP., il progetto è stato fatto internamente all'Ufficio (si veda punto 4), appaltato dall'Ufficio e diretto dall'Ufficio. E' sempre stato così e non vi sono mai stati passaggi di competenze ad altri enti.

In merito al punto 9: I lavori del 2° lotto-1° stralcio presumibilmente potranno finire entro il 2008 ed entro il 2009 quelli relativi al 2° lotto - 2° stralcio.

E' quindi ragionevole attendersi che entro il 2009 il depuratore di gran lunga più grande della città (per un totale di 10000 A.E. di potenzialità di smaltimento) potrà essere messo in funzione.

Interrogazione n. 4/a del consigliere Calzini:

Premesso:

-che dopo 18 anni l'impianto di depurazione sul versante sud-ovest e frazione di Schieti non è ancora efficace ed è ancora lontano dalla sua realizzazione, peraltro programmata in luogo impervio.

-che i cittadini urbinati delle zone interessate pagano da lungo tempo la tassa di depurazione -che nonostante il pagamento di tale tassa vengono obbligati, nonostante si colleghino alle fognature

comunali, a dotarsi di impianti di depurazione -che nella medesima costruzione si trovano quelli che costruiscono nuove abitazioni allacciabili alle fognature comunali,

-che l'obbligo di depurazione sussiste soltanto per coloro che non sono in grado di allacciarsi alle fognature comunali, là dove inesistenti.

il gruppo misto interroga il Sindaco per sapere:

-per quale ragione vengono obbligati a costruire l'impianto di depurazione quei cittadini le

cui abitazioni sono regolarmente collegate alla fognatura comunale,

-se ritiene giusto che detti cittadini che si collegano o che si collegheranno con le fognature comunali oltre a pagare la tassa di depurazione vengono obbligati a costruire l'impianto di depurazione il cui costo, tra l'altro è piuttosto rilevante,

-se non ritiene che per detti cittadini venga adottata una misura iniqua per la quale pagano due volte per lo stesso servizio,

-se non ritiene di particolare rilevanza (visto che il lato sud-ovest del Capoluogo è zona di espansione) accelerare la costruzione dell'impianto di depurazione comunale lato sud-ovest e frazione di Schieti, per assolvere ad un obbligo di legge, per la salvaguardia ambientale e per semplificare iter complicati che impongono ai cittadini spese superflue.

Risposta scritta alla interrogazione n. 4/a del consigliere Calzini:

Il disposto legislativo recante disposizioni in materia di trattamento delle acque reflue urbane è il D.Lgs n. 152/99. L'art. 27 e 28 del suddetto decreto legislativo individua il termine ultimo del 31.12.2005 per regolare gli scarichi che non rientrano nei limiti di emissione fissati dallo stesso D.Lgs.

Gli scarichi in acque superficiali, sempre secondo il D.Lgs 152/99, devono essere autorizzati dalla Provincia.

La Provincia (Servizio 4.3 - Ambiente - Agricoltura - Tutela della fauna) ha autorizzato uno degli scarichi principali di Urbino su richiesta del Megas (che effettuando la richiesta è di fatto, ai sensi di legge, diventato titolare e responsabile dello scarico in questione) richiesta effettuata il giorno 16.08.2004 (con successive integrazioni il giorno 12.12.2005). Nella autorizzazione emessa dalla Provincia si ribadivano fondamentalmente due cose:

a) Lo scarico entro il 31.12.2005, come da normativa, doveva essere messo a norma e rientrare nei limiti di emissione fissati dal D.Lgs 152/99, (pena sanzioni penali);

b) Fino a quando lo scarico non veniva messo a norma è fatto assoluto divieto di aumentare su di esso il carico inquinante;

Nel territorio urbinato il principale depuratore

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

è in fase di costruzione. Attualmente lo scarico quindi non è a norma. Tutte le nuove fogne che si innestano nella fognatura che origina questo scarico si prefigurano quindi come un aumento di carico inquinante. In tal senso quindi il Megas vieta l'innesto a queste nuove fogne.

Questo atteggiamento del Megas è fortemente contestato da diverse parti. Si ritiene infatti che il carico inquinante di base alla data del 31.12.2006 sia non solo quello che realmente è il carico che defluisce all'interno delle fognature, ma anche quello che a quella data è stato autorizzato.

Quindi il Megas a nostro avviso deve poter fare collegare alla rete fognaria principale, anche qualora questa non termini con un depuratore, tutte le lottizzazioni per le quali negli anni scorsi ha espresso parere favorevole.

Va aggiunto che quel parere favorevole è alla base di Delibere di Consiglio Comunale di adozione e approvazione dei piani, di Delibere di Giunta di approvazione di progetti esecutivi di opere di urbanizzazione e di convezioni comunale tra il Comune e i lottizzanti, si ritiene quindi che in questa fase il Megas non possa assolutamente cambiare il parere emesso precedentemente in quanto di fatto invaliderebbe gli atti che su di esso si sono basati.

E' quindi in atto il suddetto contenzioso tra il Comune e il gestore del servizio idrico integrato.

Nello specifico dei casi analizzati nel punto sopra, come già affermato, il Comune di Urbino, tramite gli uffici competenti, sta facendo tutto il possibile affinché le zone che potranno essere in futuro servite dal depuratore in corso di costruzione in questa fase non siano obbligate a costruire un nuovo depuratore.

Sul fatto più generale se è giusto o meno che anche chi non usufruisce di un sistema di depurazione comunale paghi al gestore del servizio idrico integrato la quota parte per la depurazione vi sono diverse interpretazioni.

Una valida interpretazione è quella che individua la depurazione come un servizio collettivo che si basa sulla contribuzione collettiva di tutti i cittadini. Si può dire alla stessa stregua che si paga la pensione anche chi non ci andrà mai o si contribuisce al sostentamento del sistema nazionale sanitario anche chi non an-

drà mai in ospedale in vita sua. In tal senso si concepisce che sia allargata a tutti i cittadini utenti del servizio idrico integrato la quota relativa alla depurazione.

Il depuratore è un lavoro in cui l'ufficio lavori pubblici sta mettendo tutte le energie necessarie in quanto viene reputato un lavoro di fondamentale importanza per la città. In tal senso si cerca di fare in modo che la sua entrata in funzione sia più celere possibile.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 6 del consigliere Calzini. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Anche per l'interrogazione n. 6 ho preparato, attraverso anche la collaborazione degli uffici, una risposta scritta dettagliata, in modo che lei, nel prossimo Consiglio comunale possa dichiarare la sua soddisfazione o meno. Se ha necessità di ulteriori elementi, l'ufficio è disponibile. L'ing. Pompili sarà preciso e diligente.

PRESIDENTE. Si dispone che anche l'interrogazione n. 6 e la relativa risposta scritta siano parte integrante del presente resoconto.

Interrogazione n. 6 del consigliere Calzini:
Constato che a seguito della creazione delle aree P.E.E.P. C1 e C2 relative a Gadana sopra la proprietà di "Ca Grillotto" sono state (e verranno edificate) costruite numerose abitazioni le cui acque nere confluiscono nelle fognature comunali che si gettano nel fosso a valle di "Ca Grillotto" alla distanza di circa un chilometro senza che, a conoscenza dello scrivente, non vi sia un impianto di depurazione ad iniziativa pubblica, e che l'impianto di depurazione programmato del fosso Bracone interessa l'altro versante,
il gruppo misto interroga il Sindaco per sapere:

-se sono stati applicati accorgimenti per evitare l'inquinamento del fosso dove peraltro risultano esservi anche acque sorgive,

-se, visto il notevole carico inquinante dovuto alle numerose abitazioni, il Comune intenda dar corso alla edificazione di un impianto di depurazione,

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

-quali accorgimenti sono stati adottati nelle more e se i medesimi accorgimenti sono stati praticati a spese degli abitanti che, tra l'altro, sicuramente pagheranno la tassa di depurazione,

-se, nel caso che ciò avvenga, sia giusto che i cittadini paghino due volte, vale a dire la tassa di depurazione ed i propri depuratori.

Constato, inoltre, che analogo problema riguarda la frazione di Trasanni,

il gruppo misto interroga il Sindaco per sapere quali rimedi intenda adottare per risolvere il problema dal momento che i cittadini di quella frazione stanno pagando la tassa di depurazione.

Risposta scritta alla interrogazione n. 6 del consigliere Calzini:

La situazione attuale di Valdazzo è la seguente: Al momento la zona scarica con una condotta al di sotto di via del Grillotto e che porta i liquami verso il fosso sottostante senza un preventivo trattamento depurativo. Tutte le convenzioni che il Comune ha firmato con i lottizzanti (insula C1, C2, C8 ecc...) riportano a carico dei lottizzanti, come oneri di urbanizzazione, una cifra che questi devono versare al Comune per la quota di depurazione. In pratica negli anni passati era stato fatto il preventivo di spesa per la realizzazione di un depuratore che potesse trattare gli scarichi provenienti da tutta la zona e questa spesa era stata divisa tra diversi "azionisti". Una parte era a carico del Comune che corrispondeva alla quota di abitazioni già costruite che ne avrebbero usufruito, le altre quote facevano appunto parte degli oneri di urbanizzazione a carico dei lottizzanti.

La lottizzazione della zona sta giungendo al termine: l'insula C1 è stata edificata, l'insula C8 è in corso di edificazione (stato molto avanzato) e l'insula C2 sta terminando l'iter progettuale e autorizzatorio. Il Comune di Urbino nel frattempo ha elaborato il progetto generale di sistemazione delle acque reflue della frazione prevedendo la realizzazione di un impianto di depurazione da porre circa presso la confluenza dei due fossi sottostanti via del Grillotto atto a smaltire un numero di abitanti equivalenti circa pari a 600. Il suddet-

to progetto preliminare è in fase di conclusione e sarà a breve presentato per la relativa approvazione presso il Consiglio Comunale. Si ipotizza che l'iter progettuale (progetto definitivo ed esecutivo) si possa svolgere in tempi celeri ipotizzando la sua conclusione entro la fine dell'anno o al massimo i primi mesi del 2007.

In merito al finanziamento dell'opera risulta non corretto affermare che i cittadini pagano due volte la stessa opera, riferendosi nella fattispecie ai soldi che questi versano al gestore del servizio idrico integrato tramite la bolletta alla quota depurazione e a ciò che versano i lottizzanti come oneri di urbanizzazione.

In effetti le zone di cui si sta parlando sono zone così dette zone di espansione che per definizione quindi necessitano di essere urbanizzate; i lottizzanti hanno deciso di procedere allo loro urbanizzazione scomputando gli oneri fissati per legge e realizzando direttamente le opere necessarie, il Comune ha accettato la proposta di scomputare i lavori necessari alle urbanizzazioni ad eccezione del depuratore che non essendo specificatamente ad uso esclusivo di un comparto si è deciso che la sua costruzione rimanga a carico del Comune e che quindi gli oneri di urbanizzazione relativi non siano scomputati ma versati. Altra cosa e la quota per la depurazione presente nella bolletta del servizio idrico integrato la quale è decisa dalla convenzione con cui il Comune ha affidato il servizio al gestore e viene utilizzata dal gestore stesso per prevedere la manutenzione degli impianti di smaltimento delle acque reflue del territorio comunale.

La situazione della frazione di Trasanni è analoga.

Il Comune ha fatto già incontri con il Comune di Petriano e con il gestore del servizio idrico integrato ASPES per verificare la fattibilità di un intervento che preveda il prolungamento della condotta fognaria fino alla frazione del Gallo (comprendendo anche la frazione di ponte Ermellina) e si congiungesse alla fognatura del Comune di Petriano portando a depurare gli scarichi in un depuratore di progetto verso Montecchio. In quella fase sembrava che la suddetta potesse essere la strada migliore da perseguire (viste anche le disponibilità del

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

Comune di Petriano e dell'ASPES ad impegnarsi a reperire finanziamenti per l'opera suddetta). Oggi sembra però che questo percorso sia poco celere e per questo l'Ufficio Tecnico nel frattempo ha provveduto all'elaborazione di un progetto complessivo di sistemazione dell'acque reflue della frazione di Trasanni che prevede la costruzione di un depuratore a valle della frazione stessa. Il progetto preliminare è in fase di ultimazione e giungerà molto presto in Consiglio Comunale per la relativa approvazione.

In merito a questa vicenda va comunque sottolineato lo sforzo che l'Amministrazione ha svolto da diversi anni per cercare di reperire verso gli enti proposti tutti i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera, in particolare ci si riferisce ai finanziamenti richiesti con legge regionale 46 fin dal 1999 che prevedevano la sistemazione delle acque reflue della frazione di Trasanni con la costruzione del tratto del tratto di fognatura mancante e del un depuratore per un importo che all'ora era stato stimato in £ 870.000.000.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 8, sui posti macchina di privati in via dei Morti.

LINO MECHELLI. Il consigliere Calzini fa riferimento a provvedimenti retrodatati, quindi chiedo di rinviarla al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. C'è ora l'interrogazione n. 9 sulla protezione civile.

LINO MECHELLI. Sono in condizioni di poter offrire la risposta scritta, in modo che nel prossimo Consiglio il consigliere Calzini possa dichiarare la sua soddisfazione o meno.

PRESIDENTE. Si dispone che anche l'interrogazione n. 9 e la relativa risposta scritta siano parte integrante del presente resoconto.

Interrogazione n. 9 del consigliere Calzini:
Premesso che in varie occasioni è stata data pubblicità alla Protezione Civile-Sezione di Urbino e che a tutt'oggi rimane complicato conoscerne la effettiva organizzazione e prontezza di intervento nonché la sussistenza di

mezzi e di uomini sui quali fare affidamento.

Il gruppo consiliare misto interroga il Sindaco per sapere:

- 1. Chi, a tutti gli effetti, esercita la titolarità della Protezione Civile-Sezione di Urbino;*
- 2. Quali e quanti sono i fondi regionali e/o provinciali di cui ha beneficiato;*
- 3. Quali sono stati gli investimenti effettuati,*
- 4. Dove sono collocati i mezzi a Sua disposizione quali tende, WC chimici, fuori strada Land Rover, motoseghe e altro;*
- 5. Se esiste e se è stato concepito un luogo di raccolta per il deposito di beni che saranno disponibili ai bisogno nel momento di un eventuale Soccorso,*
- 6. in quale modo la Protezione civile intrattiene rapporti, se li detiene, con gruppi operativi locali addetti alla tutela ambientale ed in particolare con il raggruppamento regionale delle guardie a cavallo;*
- 7. qual è l'Ufficio di riferimento per eventuali comunicazioni attive e passive e quali sono i mezzi di comunicazione e di collegamento predisposti con la più ampia organizzazione provinciale;*
- 8. se vengono effettuate e con quale frequenza simulazioni di Soccorso e/o prove preordinate sugli scopi prefissi.*

Riposta scritta all'interrogazione n. 9 del consigliere Calzini:

In relazione alla interrogazione di cui all'oggetto si evidenzia quanto segue:

La titolarità della protezione civile, per legge fa capo al Sindaco, oppure all'assessore delegato;

Il servizio è aggregato al settore LL.PP. il cui dirigente è il dott. Michele Felici e il funzionario incaricato è l'ing. Lazzaro Spadoni;

I fondi assegnati sono regionali; negli ultimi 2 anni hanno ammontato a circa 14.000 euro quota annua;

Con i fondi degli anni precedenti sono stati acquistati i seguenti mezzi e attrezzature:

fuori strada Land Rover attrezzato (acquisto in co-finanziamento e in uso con i comuni di Petriano e Montecalvo in Foglia, 2 bagni chimici, 2 tende da 10 posti cad., 20 brande, una motosega estensibile, un generatore;

 SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

Risultano disponibili _ 29.000 circa e saranno spendibili prossimamente e a seguito di accordo con la Comunità Montana per un investimento comune;

Il fuori strada Land Rover e le attrezzature sono collocati presso il deposito comunale in loc. Sasso;

Allo stato attuale non sono disponibili locali destinati al gruppo di protezione civile e non sono previsti depositi di beni;

Il gruppo comunale volontari di protezione civile, una volta accreditato presso la Regione e reso operativo, avrà rapporti, non solo con il raggruppamento regionale delle guardie a cavallo, ma con tutti i gruppi organizzati quali C.R.I., gruppo C.B. telecomunicazioni, Caritas, Scout, gruppo speleologi, ecc.;

Da tener presente che la Regione Marche da tempo ha accreditato il gruppo C.B. telecomunicazioni e l'Amministrazione comunale ha favorito la installazione di ripetitori che coprono l'intero territorio comunale.

La organizzazione della protezione fa capo alla Regione la quale ha una struttura organizzativa e operativa, collegata a quella provinciale e infine a quella locale e viene mobilitata in ragione della tipologia degli eventi. La Regione, in caso di mobilitazione, è in possesso di tutti i recapiti degli operatori e di tutti i mezzi e le attrezzature disponibili. Es. questi giorni la Regione ha chiesto la partecipazione di 2 operatori del territorio e la messa a disposizione del Land Rover per soccorrere la popolazione alluvionata nella zona di Osimo. In caso di eventi locali, la organizzazione della protezione civile viene chiamata a supportare l'opera dei VV.FF. e dei servizi tecnici comunali.

Quando il gruppo comunale volontari di protezione civile sarà attivo, saranno organizzati momenti di addestramento e simulazioni di soccorso.

Da tener presente che all'inizio legislatura siamo partiti dal poco o nulla e queste sono le iniziative prese:

16 febbraio 2005 delibera di CC avente per oggetto costituzione del gruppo comunale di protezione civile e approvazione regolamento; avviso pubblico per il reclutamento dei volontari, domande di partecipazioni n°25;

26 settembre 2005 convocazione dei candidati del gruppo volontari per gli adempimenti, con la partecipazione dei responsabili regionali, elezione del coordinatore e vice coordinatore del gruppo;

20 ottobre 2005 convalida della elezione e nomina del coordinatore nella persona di Tempesta Roberto e di Bronchini Sandro vice coordinatore;

31 ottobre 2005 invio richiesta accreditamento alla Regione Marche.

Sono seguiti più richieste di integrazione documenti.

A giorni si aspetta il decreto di accreditamento.

PRESIDENTE. C'è ora un ordine del giorno che riguarda la "Scuola del Libro" e concerne il mantenimento della tipicità della storia, della tradizione della nostra "Scuola del Libro" che risale al 1925. Con la riforma scolastica si vuol tentare una professionalizzazione, snaturando la tipicità di questa scuola.

Do lettura dell'ordine del giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO ritiene una futura riforma nazionale riguardante gli Istituti Statali d'Arte non debba avere come conseguenza lo snaturamento dell'Istituto Statale d'Arte «Scuola del Libro” di Urbino, CONSIDERATO

che fin dalla sua istituzione, nel 1925, la scuola urbinata - unica nel suo genere in Italia - si è distinta per indiscutibile qualità, annoverando fra docenti e allievi alcuni fra i più rinomati artisti di rilievo nazionale ed internazionale;

CHE

pur essendo nato come scuola per la “decorazione e l'illustrazione del libro”, l'Istituto ha immediatamente avviato un processo di ricerca che l'ha condotto a una costante trasformazione:

dall'esperienza dell'illustrazione incisa' le tecniche incisive hanno acquistato una loro autonoma connotazione; il disegno ha saputo coniugarsi con le nuove tecniche dell'animazione; la grafica ha parlato con i linguaggi della pubblicità e della fotografia;

INOLTRE

nel corso degli anni l'Istituto ha saputo mantenere una specificità e una unicità nel campo della grafica d'arte e del disegno animato, non

SEDUTA N. 31 DEL 28 SETTEMBRE 2006

esistendo oggi in Italia scuole pubbliche o private che possano offrire una formazione esaustiva per la realizzazione del “Libro d’artista” e del Disegno Animato d’autore; infatti, oltre ai percorsi educativi quinquennali la scuola di Urbino ha attivato corsi biennali di Perfezionamento post-diploma che consentono di raggiungere una preparazione tecnica assolutamente unica nel campo della grafica;

INOLTRE

dal 1998 la scuola ha avviato, nell’ambito del progetto di riforma Berlinguer, una Sperimentazione - Assistita del Ministero della Pubblica Istruzione - volta a qualificare la scuola come Liceo artistico, mantenendo nel contempo la specificità delle tecniche e dei laboratori che ne costituiscono la peculiarità dell’offerta formativa;

QUINDI

la “Scuola del Libro” di Urbino, per la contestuale presenza di corsi che si avvalgono delle tecnologie più avanzate e di indirizzi che hanno saputo mantenere inalterate nel tempo tecniche artistiche legate alla tradizione, costituisce la dimostrazione che il processo creativo e di innovazione passa attraverso la ricerca continua che si avvale contemporaneamente

te della riflessione teorico-progettuale e dell’esperienza delle tecniche e dei laboratori;

DUNQUE

progetti di riforma che vedano dividere la teoria dalla prassi, sarebbero particolarmente deleteri e snaturerebbero il significato della storia della “Scuola del Libro di Urbino, disperdendo un patrimonio di cultura, di idee e di pratiche che arricchiscono il sistema scolastico italiano;

PERTANTO

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO
CHIEDE**

che l’Istituto Statale d’Arte “Scuola del Libro” di Urbino sia salvaguardato da possibili trasformazioni che ne facciano perdere irreparabilmente l’identità, provocando un danno che andrebbe a intaccare una parte della grande tradizione artistica italiana”

Pongo in votazione l’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,40